



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

DIPARTIMENTO

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

lawtech
The Law and Technology Research Group

Open science ed open access: riviste predatorie, pre-print e open review

L'Open Science il significato e le potenzialità nella ricerca
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI – ALDO MORO

DIPARTIMENTO DI BIOSCIENZE, BIOTECNOLOGIE ED AMBIENTE

2024

Roberto Caso

1. Esercizio: date una definizione di Open Access e Open science (5 minuti)

● ...

1. Un approccio critico LPE

- «Building on the energy of the emerging law and political economy movement, the LPE Project aims to reconnect conversations about the economy to questions of dignity, belonging, and power. The Project aims to transform legal scholarship and pedagogy by centering issues of **economic power, racial and gender subordination**, and meaningful **democratic inclusion**. It aims to move beyond postwar models of the liberal welfare state in order to develop **new policy solutions, intellectual approaches, and political strategies** adequate to the **crises of our time**»
- A. KAPCZYNSKI ET AL., New Law and Political Economy Project Launched, 29.04.2019, <https://law.yale.edu/yls-today/news/new-law-and-political-economy-project-launched>

L'ordine del ragionamento

1. L'Open Access, i ribelli e la rifondazione della repubblica della scienza (una nuova speranza)
2. Predatori e prede (l'impero colpisce ancora)
3. Open science: pre-print e open peer review (il ritorno dello jedi?)

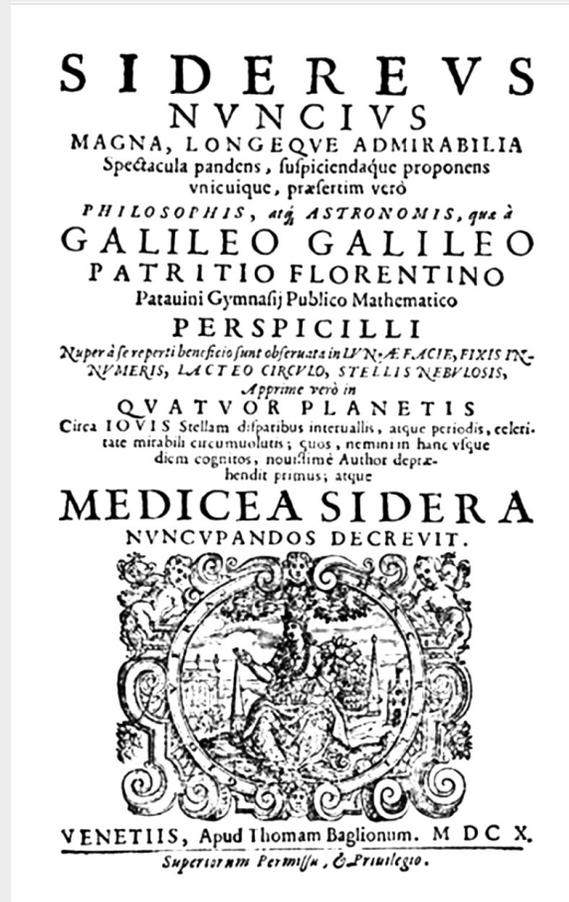
1. Esercizio: leggere e sottolineare o evidenziare (5 minuti)

- L'autore cede gratuitamente, pienamente, definitivamente e in via esclusiva all'editore tutti i diritti economici d'autore sull'articolo scientifico. I diritti comprendono, a titolo di esempio, il diritto di pubblicare a mezzo stampa, il diritto di comunicare al pubblico, il diritto di riprodurre, il diritto di distribuire il diritto di trarre opere derivate.

Una nuova speranza: ribelli per la rifondazione della repubblica



1. L'Open Access ante litteram: la scienza moderna e la pubblicità (Galilei 1610)



- Galileo Galilei a Belisario Vinta, 1610: «Parmi necessario, per aumentare il grido di questi scoprimenti, il fare che con l'effetto stesso **sia veduta et riconosciuta la verità da più persone che sia possibile...**»

1. L'uso pubblico della ragione (Kant)

- Immanuel Kant, [Risposta alla domanda: che cos'è l'illuminismo?](#) [trad it. M.C. Pievatolo], 5 dicembre 1783
- «Intendo per uso pubblico della propria ragione l'uso che uno ne fa, in quanto studioso [als Gelehrter], davanti all'intero pubblico dei lettori [dem ganzen Publikum der Leserwelt]. Chiamo invece uso privato della ragione quello che a un uomo è lecito esercitare in un certo ufficio o funzione civile a lui affidata».



1. Merton: le norme sociali della scienza (1938-1942)

- Comunismo
- Universalismo
- Disinteresse
- Scetticismo organizzato



1. Merton (1938)

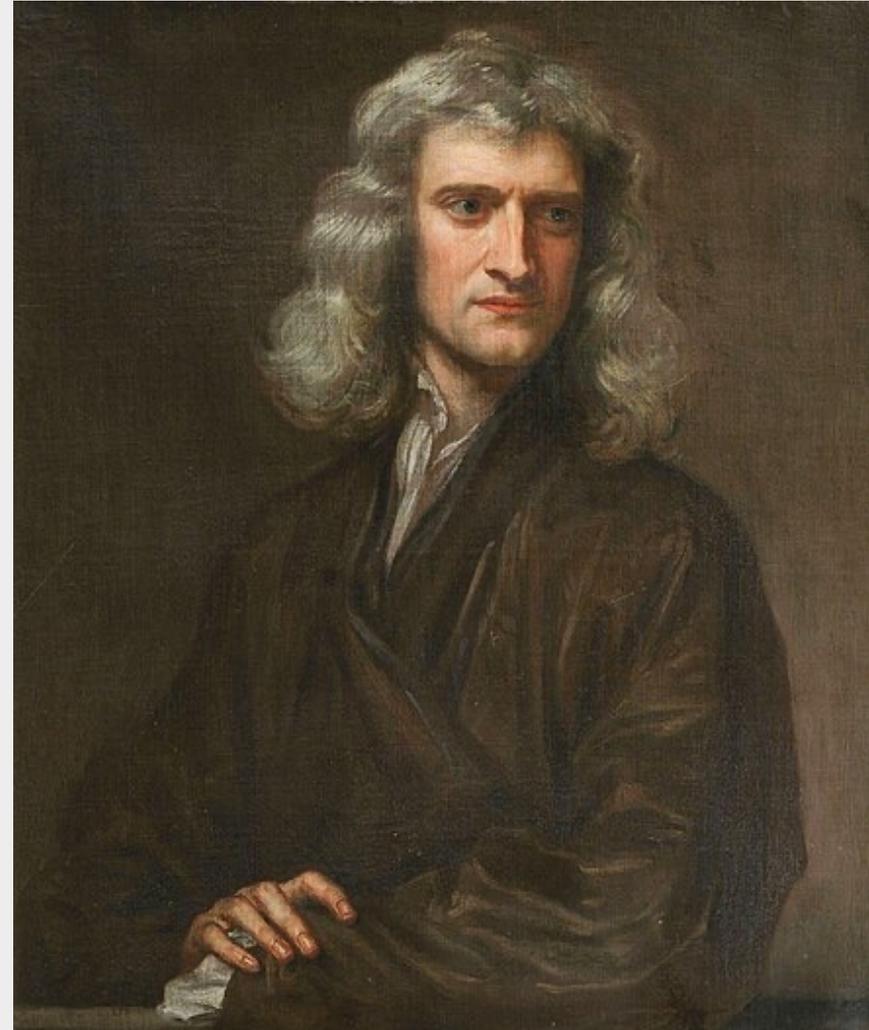
- «**L'etica politica** vorrebbe introdurre i criteri precedentemente irrilevanti della **razza** e delle **convinzioni politiche**. La scienza moderna ha considerato il giudizio personale come una fonte potenziale di errore e ha fissato dei **criteri impersonali** per controllare tali errori»

1. Merton (1942)

- **«Il concetto istituzionale della scienza come parte del patrimonio comune è legato all'imperativo della comunicazione dei risultati. La segretezza è l'antitesi di questa norma, la comunicazione completa e senza vincoli è la sua attuazione pratica»**

1. Merton (1942) su Newton

- «L'osservazione di Newton: **'Se io ho visto lontano è perché stavo sulle spalle dei giganti'**, esprime allo stesso tempo un senso di **debito** nei confronti del **retaggio comune** e il **riconoscimento** della **qualità essenzialmente cooperativa e cumulativa** delle realizzazioni scientifiche».



1. Polanyi: La repubblica della scienza (1962)



- Polanyi M., The Republic of Science: Its Political and Economic Theory, in *Minerva*, 1, 1962, 54, http://sciencepolicy.colorado.edu/students/envs_5100/polanyi_1967.pdf

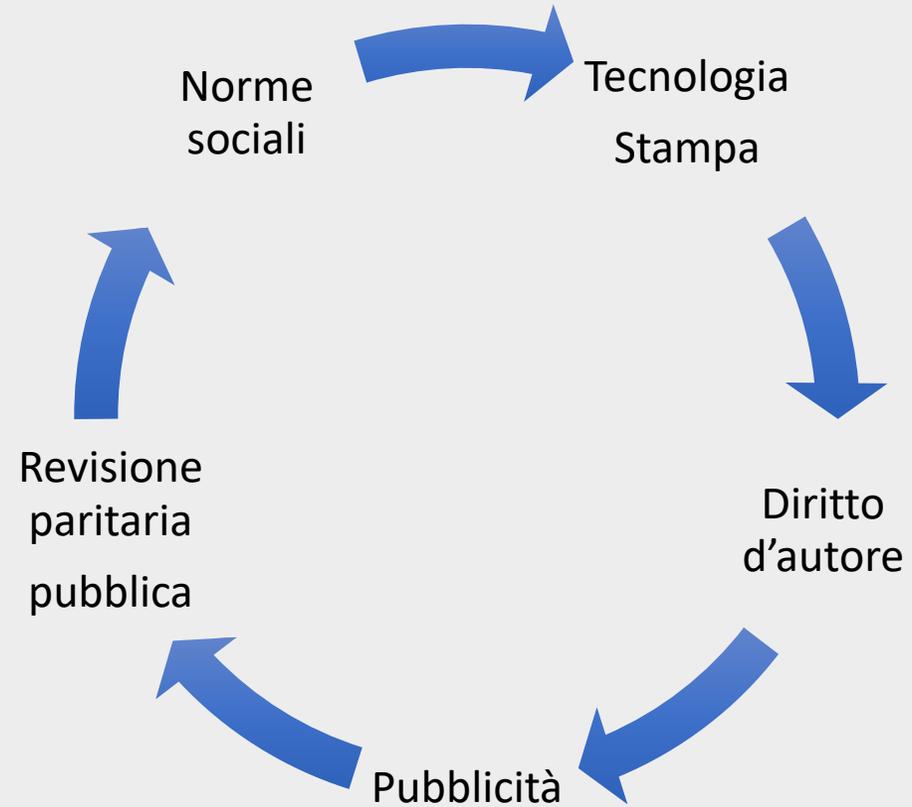
1. Polanyi (1962)

- **«Nessuna autorità esterna può porsi al di sopra della scienza per deciderne i fini. La scienza risponde solo alla propria autorità che emerge dal mutuo riconoscimento dei pari. Tale autorità si trasmette da una generazione all'altra in modo informale attraverso la partecipazione alla comunità scientifica».**

1. Polanyi (1962)

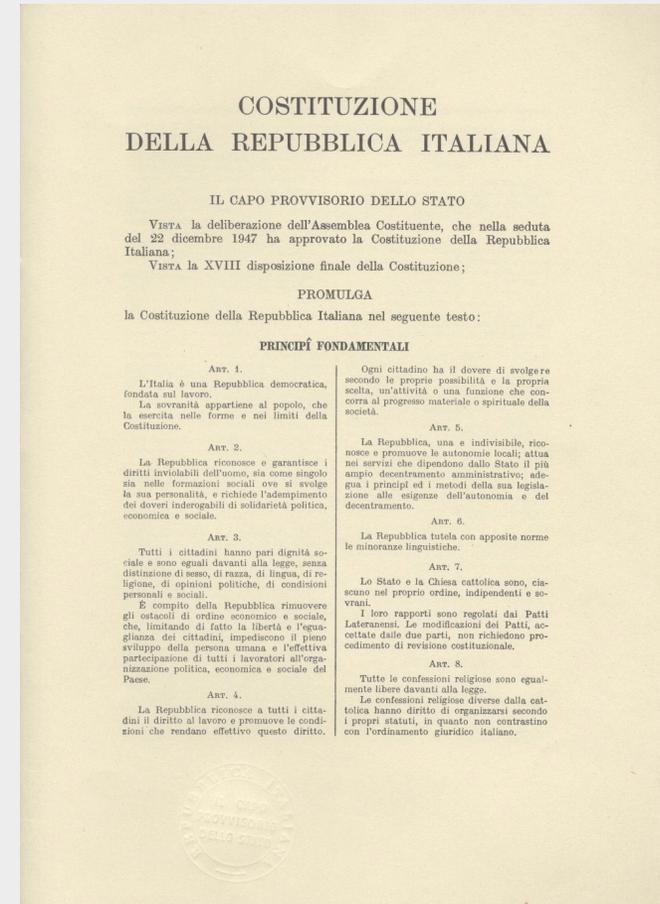
- «I sussidi pubblici o privati alla scienza devono essere guidati solo dal **merito, determinato dagli stessi scienziati**, dirottando i fondi alle aree con maggiore prestigio. [...] Le **università** devono essere lasciate libere di competere e scegliere i migliori scienziati. Rappresentano luoghi ideali nei quali gli scienziati possono riunirsi in **comunità appartate** e praticare la ricerca alla quale il pubblico non può partecipare in quanto non dotato delle conoscenze necessarie».

1. Il diritto d'autore accademico e il circolo virtuoso



1. Il diritto d'autore accademico – Libertà e responsabilità

- **Libertà e autonomia:** scegliere quando, se e dove pubblicare costituisce espressione di diritti costituzionali (art. 21, 33 Cost.)
- **Responsabilità:** occorre rispettare l'etica della scienza e la legge



1. Il diritto d'autore accademico – Diritti morali e diritti economici

- **Il diritto di paternità** serve a riconoscere il contributo del singolo all'avanzamento della conoscenza (impresa collettiva)
- **I diritti economici** servono alla diffusione del testo scientifico

1. Il diritto d'autore accademico: tre principi fondamentali

- **Dicotomia idea/espressione.** Il diritto d'autore (diritto esclusivo) copre soltanto la forma espressiva dell'opera dell'ingegno non le idee, i fatti e i dati che la compongono i quali rimangono in pubblico dominio
- **Titolarità della persona fisica.** Il diritto d'autore nasce in capo all'autore e non all'istituzione di cui è eventualmente parte
- **Diritto di citazione e paternità.** Il diritto di citazione è protetto, ma la paternità va rispettata (divieto di plagio)

1. Caso – The Social Network (2010) di David Fincher

<https://www.youtube.com/watch?v=DRx68yFdARU>



1. Harvard «College Handbook for Students 2020-2021»

- **The College recognizes that the open exchange of ideas plays a vital role in the academic endeavor**, as often it is only through discussion with others that one is fully able to process information or to crystallize an elusive concept. Therefore, students generally are encouraged to engage in conversations with their teachers and classmates about their courses, their research, and even their assignments. These kinds of discussions and debates in some ways represent the essence of life in an academic community. And yet, **it is important for all scholars to acknowledge clearly when they have relied upon or incorporated the work of others.**

1. La big science e il lato oscuro della forza (bibliometrica)



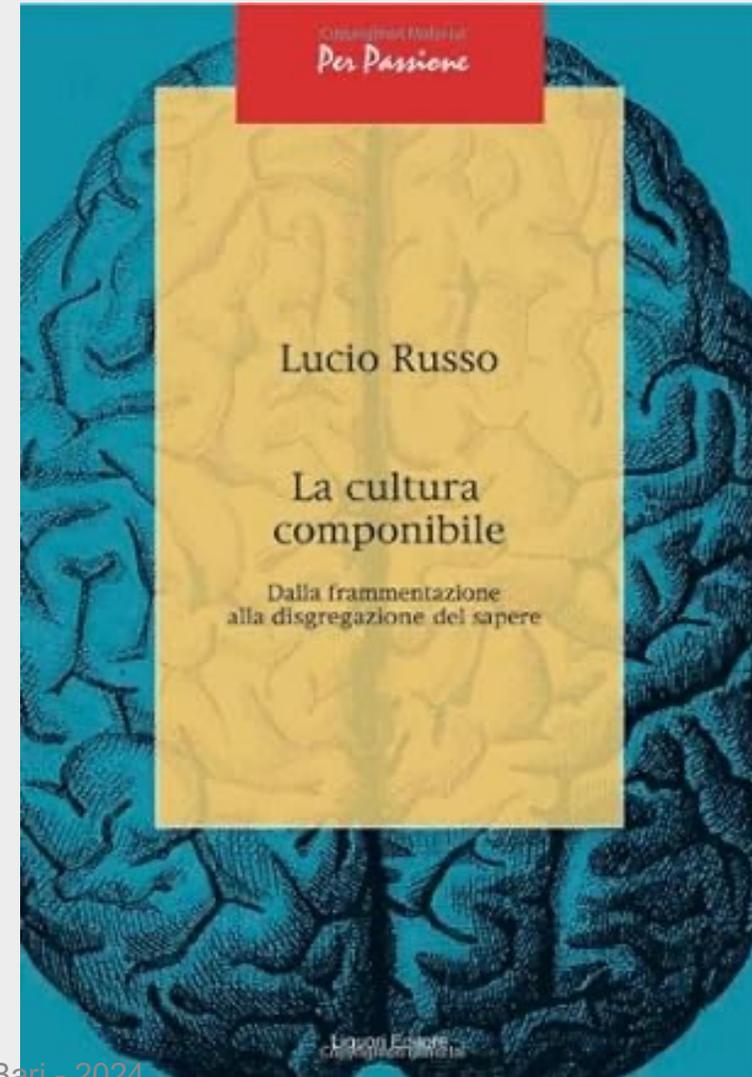
- Garfield E., Citation Indexes for Science. A New Dimension in Documentation through Association of Ideas, in Science 15 July 1955: Vol. 122 no. 3159, 108, DOI: 10.1126/science.122.3159.108

1. Impact Factor (& c.) e core journals

- «Garfield, in effetti, ha dato sostanza e realta ad una nuova nozione: l'idea di **riviste fondamentali (core journals)** per una scienza fondamentale (core science)»
- Guédon J.C., La lunga ombra di Oldenburg: i bibliotecari, i ricercatori, gli editori e il controllo dell'editoria scientifica, 2004 [trad. di M.C. Pievatolo M.C., Casalini B., F. Di Donato, dall'orig. In Oldenburg's Long Shadow: Librarians, Research Scientists, Publishers, and the Control of Scientific Publishing, Association of Research Libraries, 2001, <http://www.arl.org/storage/documents/publications/in-oldenburgs-long-shadow.pdf>], in Bollettino Telematico di Filosofia Politica, <http://eprints.rclis.org/5636/1/oldenburg.htm>

1. Lucio Russo sulla blind peer review (2008)

- «**L'unanime omogeneità degli specialisti e l'assenza di dibattito culturale** è in stretta relazione con due meccanismi ormai considerati caratteristica irrinunciabile dell'ambiente scientifico: **l'anonimità dei giudizi** per l'accesso alle riviste e le **valutazioni automatiche basate sul numero di citazioni** ricevute».



1. Russo (2008)

- «Il meccanismo per sua natura evidentemente si **autoalimenta**, generando automaticamente **omogeneità**. Un cambiamento di opinione è reso possibile solo da una transizione di fase che cambi contemporaneamente l'opinione di tutti gli specialisti. È ciò che avviene effettivamente con il **rapido susseguirsi delle mode**. Le qualità che vengono così selezionate sono la **repentinità dell'informazione** e la **prontezza di riflessi** che permettono sempre di trovarsi nella parte maggioritaria».

1. Giorgio Israel sull'anonimato (2008)

- «L'anonimità dell'esaminatore è invece **un'idea sciocca e scandalosa**».



1. Israel (2008)

- **«Chi deve firmare un giudizio e quindi mettere in gioco la propria rispettabilità sta bene attento a quel che scrive, mentre – e si potrebbe produrre un gran numero di esempi al riguardo – un recensore anonimo può permettersi il lusso di emettere giudizi affrettati, superficiali o anche di fare affermazioni palesemente sbagliate, con gli intenti più disparati, senza dover pagare alcun prezzo per questo»**

1. L'impero della valutazione (bibliometrica) e dei monopoli



1. Due problemi

- Concentrazione del potere informatico
- Concentrazione del potere editoriale e valutativo

1. 'Infinite cose da fare e così poco tempo...'

Infinite cose da fare e così poco tempo (Batman, Tim Burton)

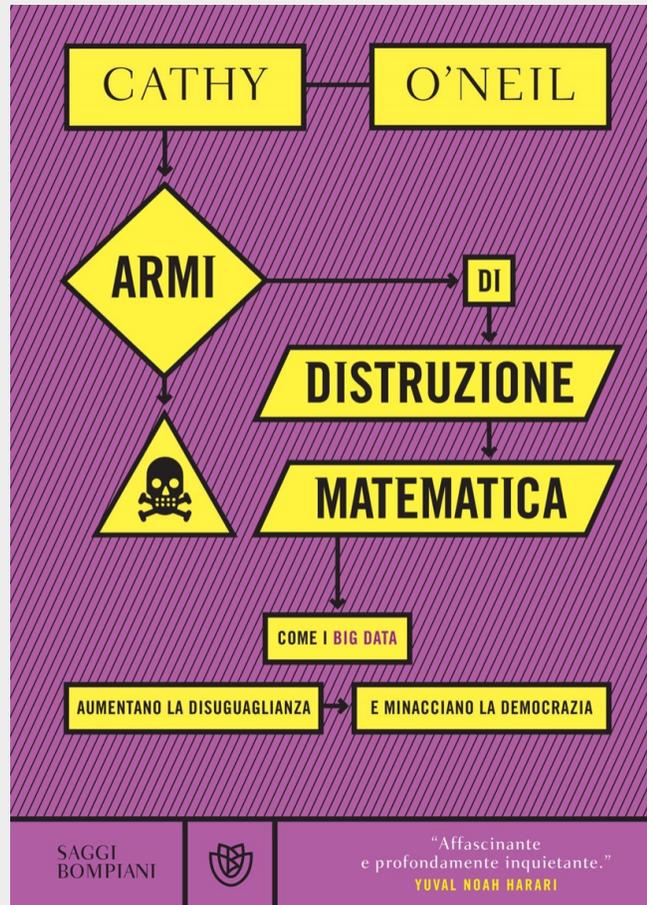
YouTube · Manitoba Lake · 11 gen 2016

YouTube [↗](#)



1. Potere di chi? Potere per fare cosa?

Cathy O'Neil (2017)



- «[...] Lungi dall'essere modelli matematici oggettivi e trasparenti, gli algoritmi che ormai dominano la nostra quotidianità iperconnessa sono spesso **vere e proprie armi di distruzione matematica**: non tengono conto di variabili fondamentali, incorporano pregiudizi e se sbagliano non offrono possibilità di appello. Queste armi pericolose **giudicano insegnanti e studenti**, vagliano curricula, stabiliscono se concedere o negare prestiti, valutano l'operato dei lavoratori, influenzano gli elettori, monitorano la nostra salute»

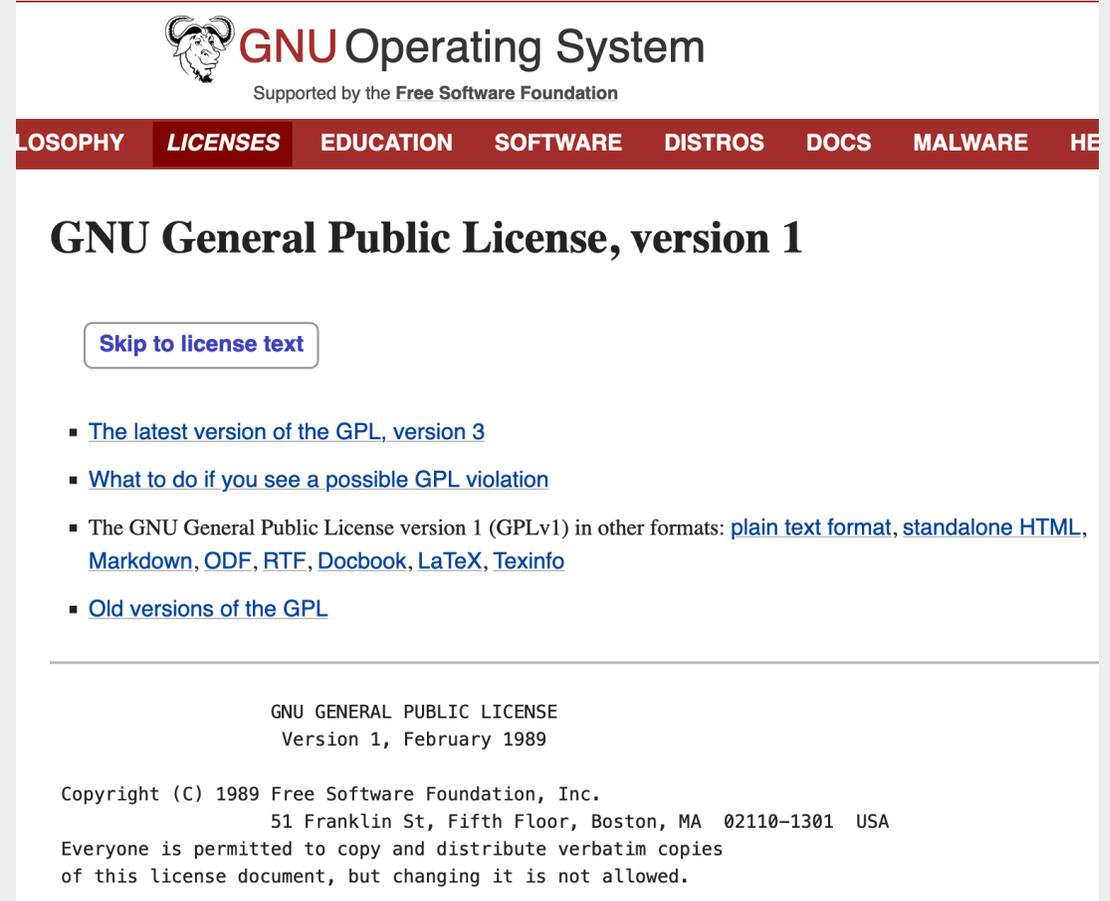
1. Software libero (1989)



The screenshot shows the GNU Operating System website. At the top, there is a logo for the GNU Operating System, supported by the Free Software Foundation. Below the logo is a navigation bar with links for PHILOSOPHY, LICENSES, EDUCATION, SOFTWARE, DISTROS, DOCS, MALWARE, and HELP. The main heading is "GNU General Public License, version 1". There is a button labeled "Skip to license text". Below this, there is a list of links: "The latest version of the GPL, version 3", "What to do if you see a possible GPL violation", "The GNU General Public License version 1 (GPLv1) in other formats: plain text format, standalone HTML, Markdown, ODF, RTF, Docbook, LaTeX, Texinfo", and "Old versions of the GPL". At the bottom, there is a footer with the text "GNU GENERAL PUBLIC LICENSE Version 1, February 1989", "Copyright (C) 1989 Free Software Foundation, Inc.", "51 Franklin St, Fifth Floor, Boston, MA 02110-1301 USA", and "Everyone is permitted to copy and distribute verbatim copies of this license document, but changing it is not allowed."

1. Software libero (1989): le quattro libertà

- **Libertà di eseguire il programma** come si desidera, per qualsiasi scopo (libertà 0).
- **Libertà di studiare come funziona il programma e di modificarlo** in modo da adattarlo alle proprie necessità (libertà 1). L'accesso al codice sorgente ne è un prerequisito.
- **Libertà di ridistribuire copie** in modo da aiutare gli altri (libertà 2).
- **Libertà di migliorare** il programma e distribuirne pubblicamente i miglioramenti da voi apportati (e le vostre versioni modificate in genere), in modo tale che tutta la comunità ne tragga beneficio (libertà 3). L'accesso al codice sorgente ne è un prerequisito.



The screenshot shows the GNU Operating System website. At the top, there is a logo of a ram and the text "GNU Operating System" with "Supported by the Free Software Foundation" below it. A navigation bar contains links for "PHILOSOPHY", "LICENSES", "EDUCATION", "SOFTWARE", "DISTROS", "DOCS", "MALWARE", and "HELP". The main heading is "GNU General Public License, version 1". Below this is a button labeled "Skip to license text". A list of links includes "The latest version of the GPL, version 3", "What to do if you see a possible GPL violation", "The GNU General Public License version 1 (GPLv1) in other formats: plain text format, standalone HTML, Markdown, ODF, RTF, Docbook, LaTeX, Texinfo", and "Old versions of the GPL". At the bottom, it reads "GNU GENERAL PUBLIC LICENSE Version 1, February 1989", followed by copyright information for the Free Software Foundation, Inc. in Boston, MA, and a statement that everyone is permitted to copy and distribute verbatim copies of the license document, but changing it is not allowed.

1. Paul Ginsparg e ArXiv (1991)

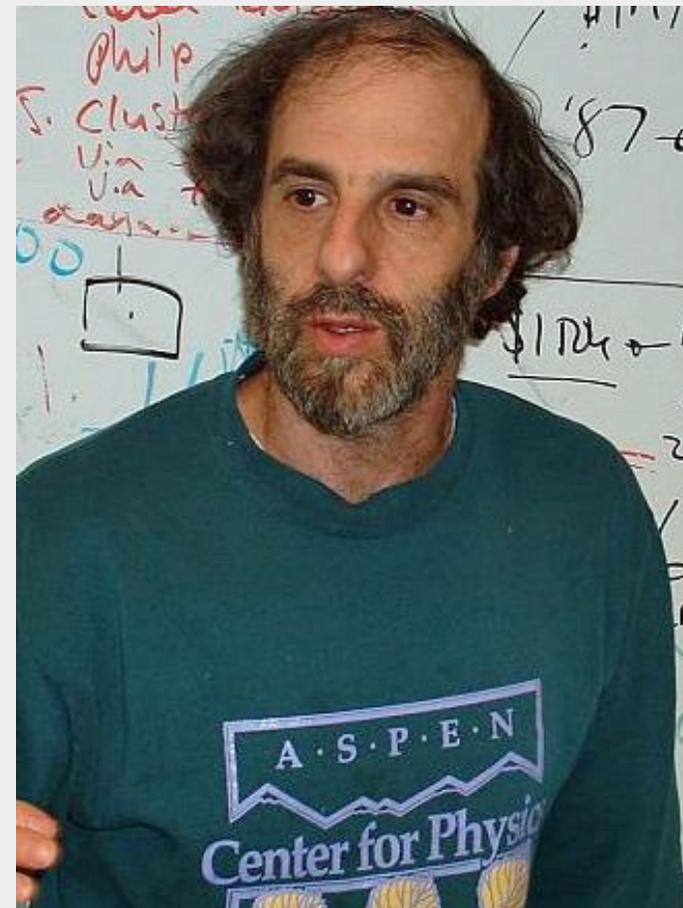


Cornell University



arXiv

arXiv is a free distribution service and an open-access archive for nearly 2.4 million scholarly articles in the fields of physics, mathematics, computer science, quantitative biology, quantitative finance, statistics, electrical engineering and systems science, and economics. Materials on this site are not peer-reviewed by arXiv.



It was twenty years ago today ...

Paul Ginsparg

Physics and Information Science, Cornell University

1. Paul Ginsparg (2011)

To mark the 20th anniversary of the commencement of hep-th@xxx.lanl.gov (now arXiv.org), I've adapted this article from one¹ that first appeared in Physics World and was later reprinted (with permission) in Learned Publishing. This version is closer to my original draft, with some updates for this occasion, plus an astounding 2⁵ added footnotes.²

- «At the Aspen Center for Physics, in Colorado, in late June 1991, a stray comment from a physicist, concerned about emailed articles overrunning his disk allocation while traveling, suggested to me the creation of a centralized automated repository and alerting system, which would send full texts only on demand. That solution would also democratize the exchange of information, leveling the aforementioned research playing field, both internally within institutions and globally for all with network access.
- Thus was born **xxx.lanl.gov**, initially an automated email server (and within a few months also an FTP server), powered by a set of csh scripts. It was originally intended for **about 100 submissions per year** from a small subfield of high-energy particle physics»

1. Pre-print, post-print, Version of Record

- Pre-print
- Post-print
- Version of Record (VoR)

1. <https://www.biorxiv.org/>



[HOME](#) | [SUBMIT](#) | [FAQ](#) | [BLOG](#) | [ALERTS / RSS](#) | [RESOURCES](#) | [ABOUT](#) | [CHANNELS](#)

bioRxiv

THE PREPRINT SERVER FOR BIOLOGY



[Advanced Search](#)

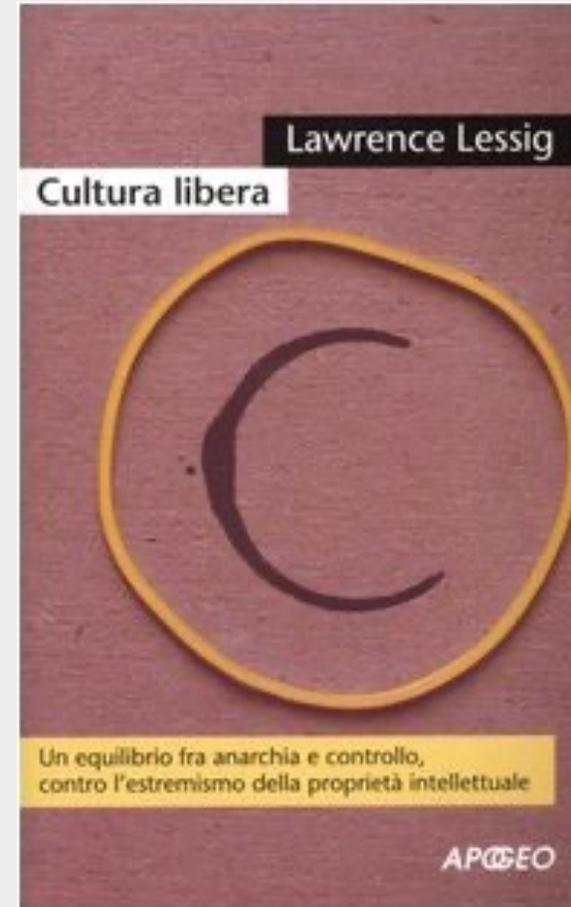
COVID-19 SARS-CoV-2 preprints from medRxiv and bioRxiv

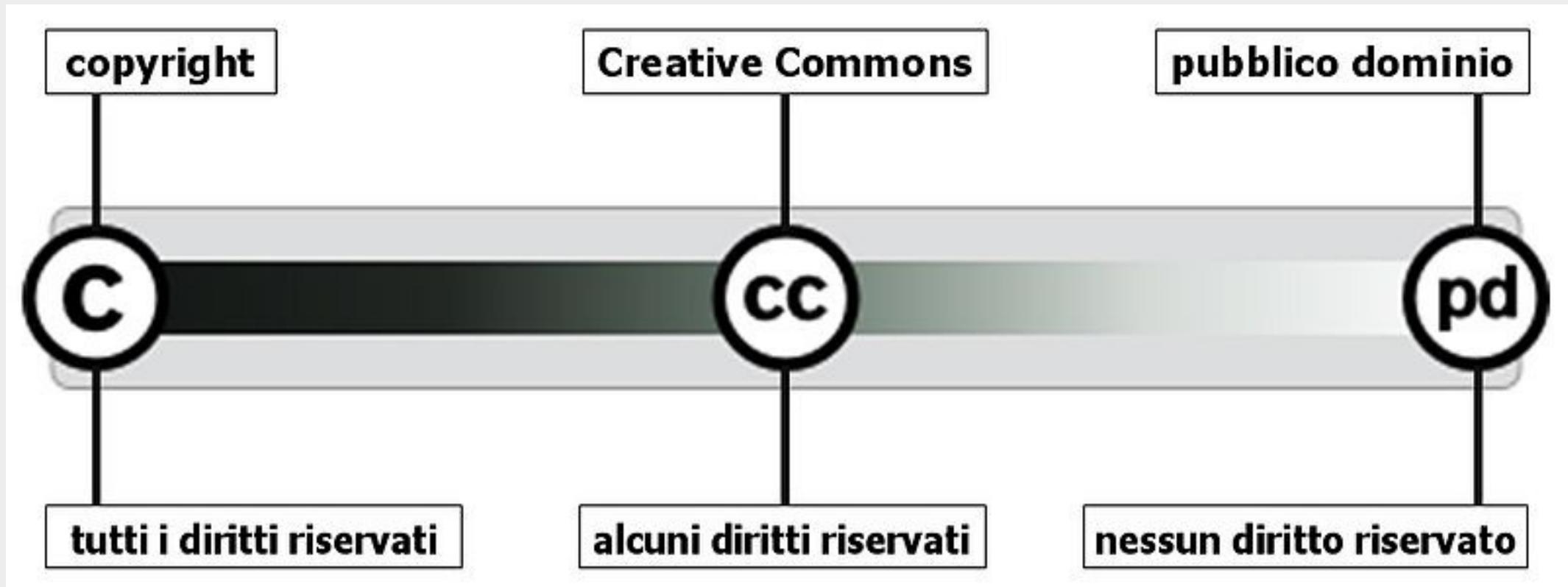
1. Larry Lessig e Creative Commons (2001)



1. Lessig «Cultura libera» (2004-2007)

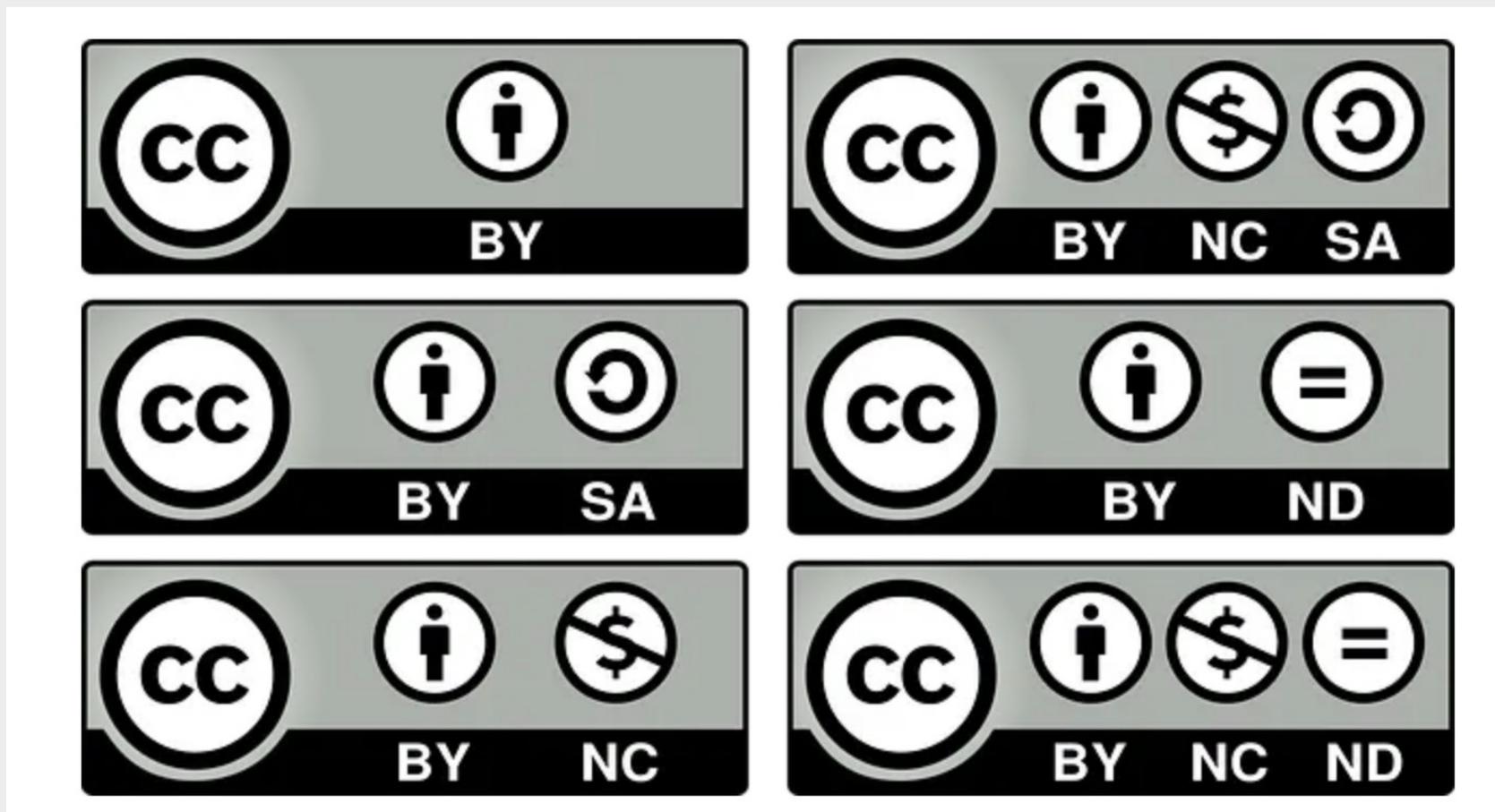
- «Si potrebbe applicare la stessa strategia alla cultura, **come reazione al crescente controllo imposto dalla legge e dalla tecnologia.**
- E qui arriva Creative Commons.».





https://it.m.wikipedia.org/wiki/File:Licenze_Creative_Commons.jpg

1. Modulari



1. Tre livelli



1. La dichiarazione di Berlino (2003)

- «1. L'autore(i) ed il detentore(i) dei diritti relativi a tale contributo garantiscono a tutti gli utilizzatori
- **il diritto d'accesso gratuito, irrevocabile ed universale e l'autorizzazione a**
- **riprodurlo,**
- **utilizzarlo,**
- **distribuirlo,**
- **trasmetterlo e**
- **mostrarlo pubblicamente**
- **e a produrre e distribuire lavori da esso derivati** in ogni formato digitale per ogni scopo responsabile,
- **soggetto all'attribuzione autentica della paternità intellettuale** (le pratiche della comunità scientifica manterranno i meccanismi in uso per imporre una corretta attribuzione ed un uso responsabile dei contributi resi pubblici come avviene attualmente),
- **nonché il diritto di riprodurre una quantità limitata di copie stampate per il proprio uso personale».**

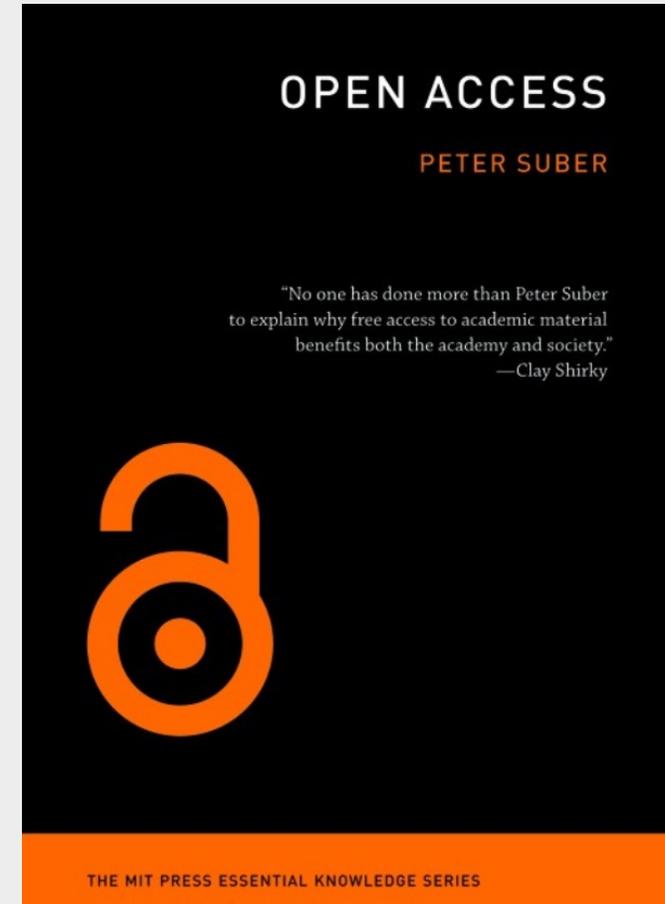
1. La dichiarazione di Berlino (2003)

- «2. Una versione completa del contributo e di tutti i materiali che lo corredano, inclusa una copia della autorizzazione come sopra indicato, in un formato elettronico secondo uno standard appropriato,
- **è depositata (e dunque pubblicata) in almeno un archivio in linea che impieghi standard tecnici adeguati** (come le definizioni degli Open Archives)
- e che **sia supportato e mantenuto da un'istituzione accademica, una società scientifica, un'agenzia governativa o ogni altra organizzazione riconosciuta che persegua gli obiettivi dell'accesso aperto, della distribuzione illimitata, dell'interoperabilità e dell'archiviazione a lungo termine**».

1. Open Access: Peter Suber 2012

“Open access (OA) literature is

- **digital,**
- **online,**
- **free of charge, and**
- **free of most copyright and licensing restrictions”**



L'impero della valutazione (bibliometrica) e dei monopoli colpisce ancora



2. Submission

- ... (mi) sottometto ergo sono



2. (Firma e) pubblica! O muori!

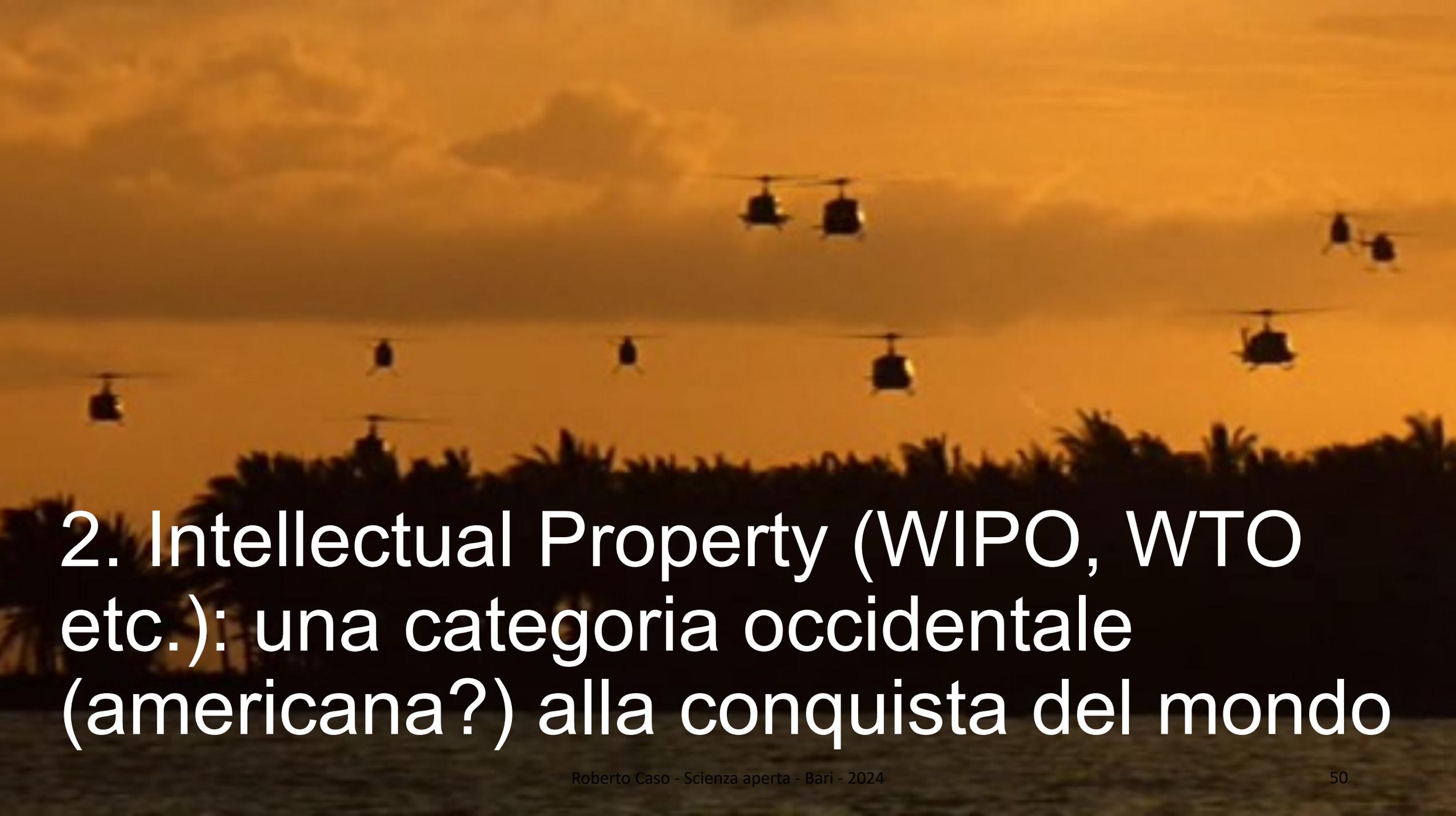
- Publish or perish
- L'autore cede **gratuitamente**, **pienamente**, **definitivamente** e **in via esclusiva** all'editore tutti i diritti economici...



2. Il mio nome è ANVUR



- R. Caso, Il mio nome è ANVUR: agente (dipendente) con licenza di valutare (numericamente), <https://www.robortocaso.it/2024/01/21/il-mio-nome-e-anvur-agente-dipendente-con-licenza-di-valutare-numericamente/>



2. Intellectual Property (WIPO, WTO etc.): una categoria occidentale (americana?) alla conquista del mondo

2. Un esempio: il diritto di citazione. **Un paio di domande (5 minuti)**

- Puoi riprodurre e comunicare al pubblico a fini di insegnamento opere dell'ingegno protette dal diritto d'autore?
- Sapresti trovare la versione vigente della disposizione legislativa di riferimento?

2. Art. 70 c.1 l. n. 633 del 1941

- 1. Il **riassunto**, la **citazione** o la **riproduzione di brani o di parti di opera** e la loro **comunicazione** al pubblico sono **liberi** se effettuati per uso di **critica** o di **discussione**, nei **limiti giustificati da tali fini** e purché **non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera**; se effettuati a fini di **insegnamento** o di **ricerca scientifica** l'utilizzo deve inoltre avvenire **per finalità illustrative e per fini non commerciali.**

2. La pseudo-proprietà intellettuale

Forme anomale di esclusiva

- Contratto
- Misure tecnologiche di protezione
- Controllo di fatto
- ...



2. Pagano: Il capitalismo dei monopoli intellettuali (2021)

- «**Il capitalismo dei monopoli intellettuali** costituisce una nuova forma di capitalismo ben distinta dalle precedenti sia per la natura delle forze produttive prevalentemente impiegate sia per i diritti di proprietà che si configurano spesso come dei monopoli su beni non rivali. **Esso conduce a un aumento della diseguaglianza e una stagnazione secolare e costituisce anche un pericolo per la democrazia.** Come cambiare questa forma di capitalismo è [la sfida del nostro tempo](#). Una sfida che non possiamo permetterci di perdere».



The screenshot shows the header of the website 'eticaeconomia menabò', founded by Luciano Barca. The navigation menu includes: Home, Chi siamo, Argomenti, Rubriche, Tutti i numeri, Appuntamenti, and Contatti. The main article title is 'Il capitalismo dei monopoli intellettuali', written by Ugo Pagano.

2. Wu: La maledizione dei giganti (2021)

- **«Le nazioni democratiche hanno disperatamente bisogno di fare qualcosa contro la concentrazione di ricchezza e potere privato e i suoi effetti sulla politica»**
- «Siamo tornati alla lotta tra i sistemi democratici e quelli autoritari, e se la democrazia non fornisce qualche risposta ai problemi causati dal capitalismo sfrenato potremmo non vincere»

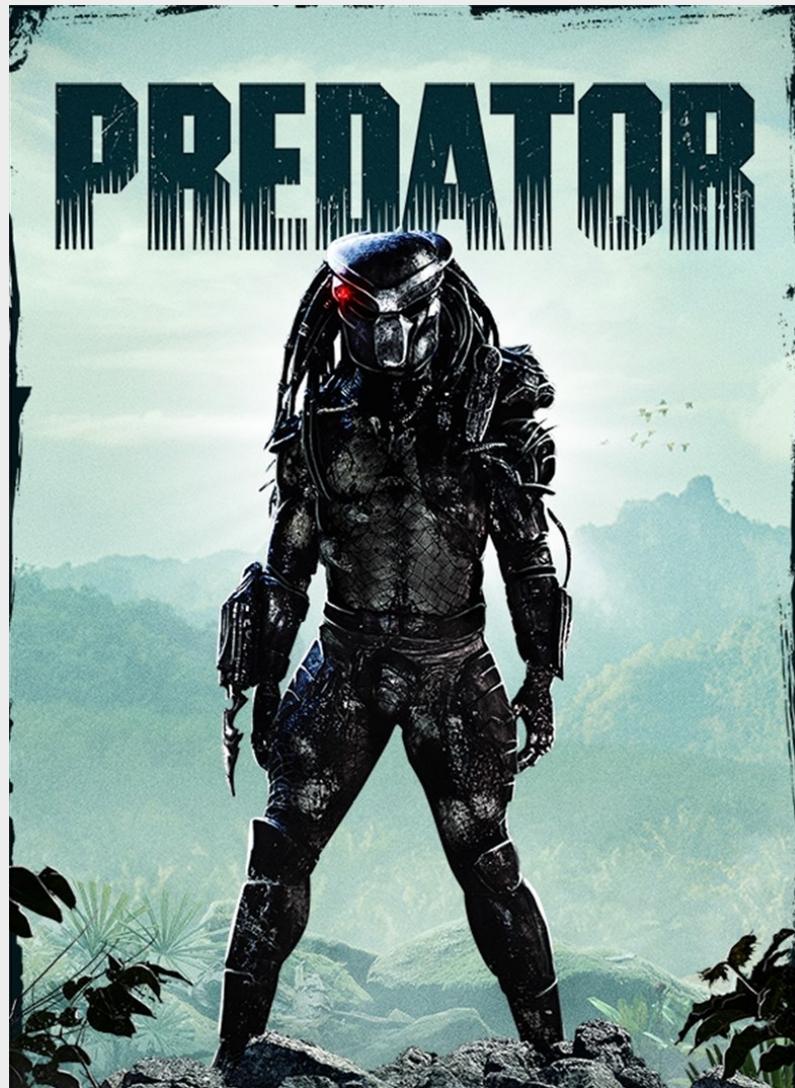


2. Florio: La privatizzazione della conoscenza (2021)

- “[...] le sette sorelle dell’economia digitale attirano conoscenze e capitale umano mettendolo al servizio di un’agenda di accumulazione di capitale. Se questo avviene senza ostacoli è anche perché la legislazione che si è voluta applicare alla protezione del consumatore e alla regolazione del mercato in settori come ad esempio la telefonia mobile non si è voluta applicare a queste piattaforme. **Non vi è nulla di intrinsecamente tecnologico in questo, è una scelta politica derivante da circostanze reversibili**».



2.Predatori



2. Bremps su predatori (2019)

- «Predatory journals and publishers are entities that prioritize self-interest at the expense of scholarship and are characterized by false or misleading information, deviation from best editorial and publication practices, a lack of transparency, and/or the use of aggressive and indiscriminate solicitation practices»
- <https://bjoern.brembs.net/2019/12/elsevier-now-officially-a-predatory-publisher/>

2. Predatori. L'oligopolio dell'editoria scientifica (2015)

The Oligopoly of Academic Publishers in the Digital Era

Vincent Larivière , Stefanie Haustein, Philippe Mongeon

Published: June 10, 2015 • <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0127502>

Article	Authors	Metrics	Comments	Media Coverage
---------	---------	---------	----------	----------------

Abstract

Introduction

Methods

Results

Discussion and

Conclusion

Acknowledgments

Author Contributions

References

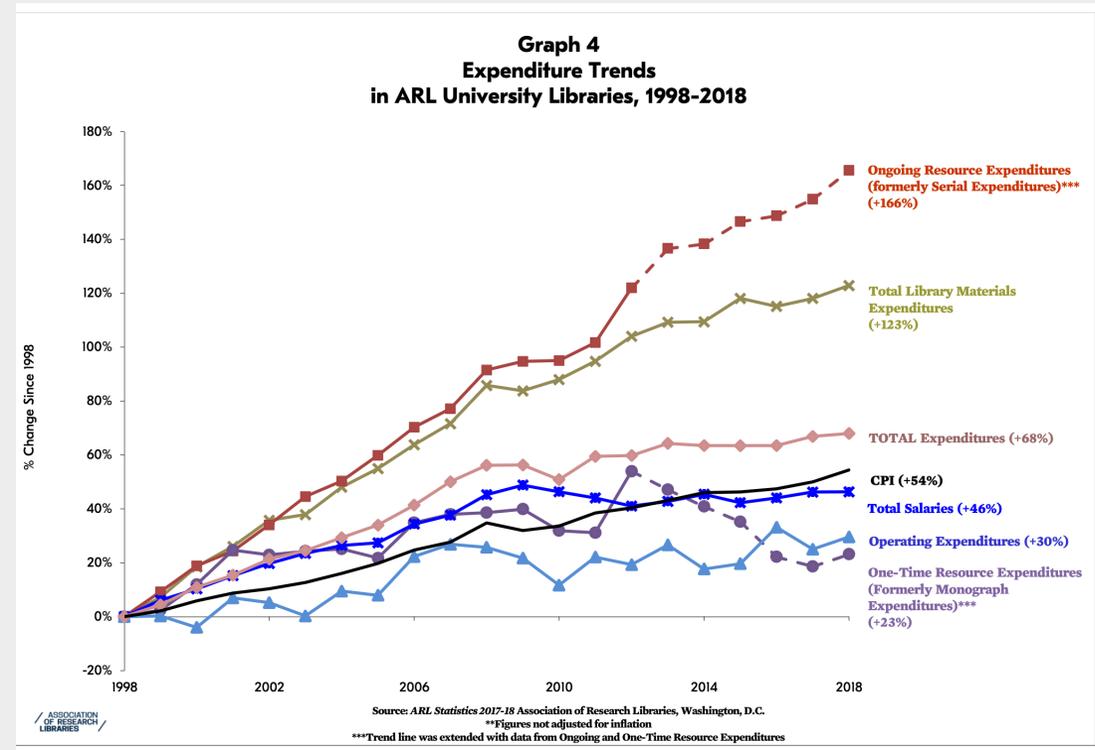
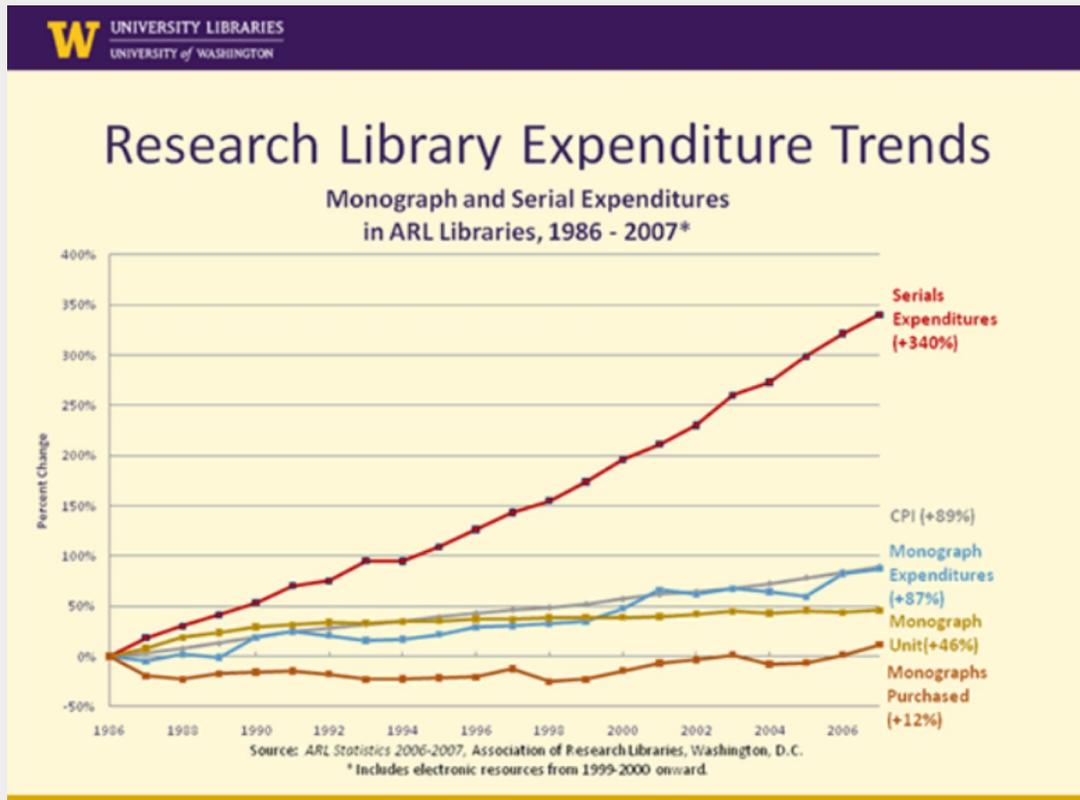
Reader Comments

Figures

Abstract

The consolidation of the scientific publishing industry has been the topic of much debate within and outside the scientific community, especially in relation to major publishers' high profit margins. However, the share of scientific output published in the journals of these major publishers, as well as its evolution over time and across various disciplines, has not yet been analyzed. This paper provides such analysis, based on 45 million documents indexed in the Web of Science over the period 1973-2013. It shows that in both natural and medical sciences (NMS) and social sciences and humanities (SSH), Reed-Elsevier, Wiley-Blackwell, Springer, and Taylor & Francis increased their share of the published output, especially since the advent of the digital era (mid-1990s). Combined, the top five most prolific publishers account for more than 50% of all papers published in 2013. Disciplines of the social sciences have the highest level of concentration (70% of papers from the top five publishers), while the humanities have remained relatively independent (20% from top five publishers). NMS disciplines are in between, mainly because of the strength of their scientific societies, such as the ACS in chemistry or APS in physics. The paper also examines the migration of journals between small and big publishing houses and explores the effect of publisher change on citation impact. It concludes with a discussion on the economics of scholarly publishing.

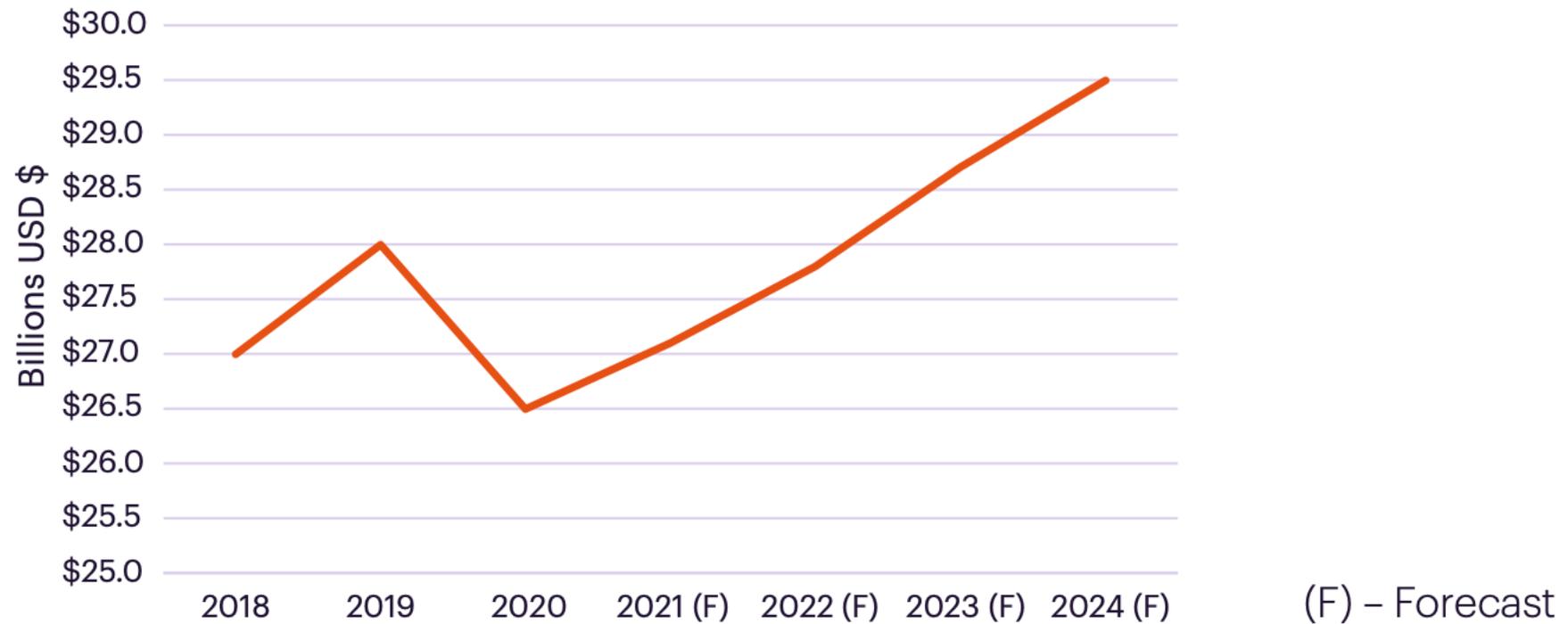
2. Predatori. I costi per le biblioteche di ricerca (USA)



2. The global scholarly publishing market

Fig.1

Total STM Market Value (Source: Outsell, Inc. 2021)



2. Domanda: il costo dell'abbonamento alle banche dati (5 minuti)

- Ad es., quanto costano gli abbonamenti di un anno della biblioteca dell'Università di Trento alle banche dati scientifiche proprietarie ad accesso chiuso?
- quanto costano gli abbonamenti di un anno della biblioteca dell'Università di Bari alle banche dati scientifiche proprietarie ad accesso chiuso?

2. Paola Galimberti su riviste predatorie (2022)

- «Una rivista predatoria è una rivista che **sfrutta l'enfasi posta sull'accesso aperto** per proporre ai ricercatori, attraverso uno *spamming* continuo, una pubblicazione degli articoli veloce e a costi relativamente bassi».



The screenshot shows the AISA website header with the logo (a blue stylized 'A' with an orange dot) and the text 'AISA Associazione italiana per la promozione d'. Below the header is a navigation menu with items: Associazione, Organi, Statuto, Attività, Notizie, Politiche, Seguici, Scrivici, Sostienici, Ma. The main content area features the title 'Rivista predatoria' followed by the publication date 'Pubblicato il 19 Agosto 2022, aggiornato il 11 Dicembre 2023 da Paola Galimberti'. Below this is the definition: 'Una rivista predatoria è una rivista che sfrutta l'enfasi posta sull'accesso aperto per proporre ai ricercatori, attraverso uno *spamming* continuo, una pubblicazione degli articoli veloce e a costi relativamente bassi.'

2. Galimberti (2022)

«Alcuni accorgimenti possono aiutare a verificare l'attendibilità e la serietà di una sede di pubblicazione:

- si può controllare chi sono i membri del **comitato editoriale** e da quale istituzione provengono e se l'affiliazione istituzionale è autentica;
- si possono assumere informazioni **su coloro che hanno già pubblicato sulla rivista** e sulla notorietà dei loro nomi;
- si può verificare se esistono **linee guida per gli autori**, se sono presenti **un codice etico** e la **descrizione del processo di revisione**».

2. Galimberti (2022)

- «Esiste un sito ([Think, Check, Submit](#)) sviluppato ad hoc per aiutare i ricercatori nella analisi di una sede di pubblicazione (rivista o volume soprattutto per i ricercatori delle scienze umane e sociali). Vengono proposte alcune domande e a seconda delle risposte il ricercatore dovrebbe essere in grado di verificare la attendibilità di una rivista».

The screenshot displays the homepage of the 'Think, Check, Submit' initiative. The main heading reads 'Identify trusted publishers for your research'. Below this, there are three colored buttons: a red 'THINK' button with an exclamation mark icon, an orange 'CHECK' button with a checkmark icon, and a green 'SUBMIT' button with a right-pointing arrow icon. A navigation menu includes 'Books & Chapters', 'Journals', 'Resources', 'News', and 'About'. A central text block states: 'international, cross-sector initiative aims to educate researchers, promote integrity, and build trust in credible research and publications.' Below this are two dark blue buttons with white text and right-pointing arrows: 'Books & Chapters' and 'Journals'. On the right side, there is a graphic of a tablet displaying a checklist with the heading 'CHECK' and the text 'Reference this list for your chosen publisher. check if it is trusted.' The checklist items include: 'Do you or your... they distribute the books?', '... books distributed by this publisher?', 'Can you tell what formats the books are available in and what price levels?', and 'Do the academic editors have a proven record in your field?'. At the bottom, there are three colored boxes: a red box for 'Think' with the question 'Are you submitting your research to a trusted journal or publisher? Is it the right journal or book for your work?'; an orange box for 'Check' with the instruction 'Use our check list to assess the journal or publisher.'; and a green box for 'Submit' with the instruction 'Only if you can answer 'yes' to the questions on our check list.'

2. Galimberti (2022)

- «[...] è importante ricorrere a white list come la [Directory of open access journals](#). La directory è riconosciuta come lista di autorità anche dalla Commissione europea, e censisce esclusivamente le riviste open access gold (cioè quelle nella cui categoria cadono le riviste predatorie)».

DOAJ OPEN GLOBAL TRUSTED

SUPPORT ▾ APPLY ▾ SEARCH 🔍

SEARCH ▾ DOCUMENTATION ▾ ABOUT ▾ LOGIN ↗

DIRECTORY OF OPEN ACCESS JOURNALS

Find open access journals & articles.

Journals Articles

In all fields

80 LANGUAGES	134 COUNTRIES REPRESENTED	13,531 JOURNALS WITHOUT FEES	20,454 JOURNALS	10,113,580 ARTICLE RECORDS
-----------------	---------------------------------	------------------------------------	--------------------	-------------------------------

2. L'intelligenza artificiale uccide l'autore scientifico (e il revisore)

nature

Explore content ▾ About the journal ▾ Publish with us ▾ | **Subscribe**

[nature](#) > [news](#) > article

NEWS | 18 January 2023

ChatGPT listed as author on research papers: many scientists disapprove

At least four articles credit the AI tool as a co-author, as publishers scramble to regulate its use.

[Chris Stokel-Walker](#)

CSH Cold Spring Harbor Laboratory **bioRxiv** THE PREPRINT SERVER FOR BIOLOGY

HOME | SUBMIT | FAQ | BLOG | ALERTS / RSS | ABOUT | CHANNELS

Search Advanced Search

◀ Previous Next ▶

Posted December 27, 2022.

Download PDF Email
Print/Save Options Share
Citation Tools

[Tweet](#)

COVID-19 SARS-CoV-2 preprints from medRxiv and bioRxiv

Subject Area
Scientific Communication and Education

bioRxiv posts many COVID19-related papers. A reminder: they have not been formally peer-reviewed and should not guide health-related behavior or be reported in the press as conclusive.

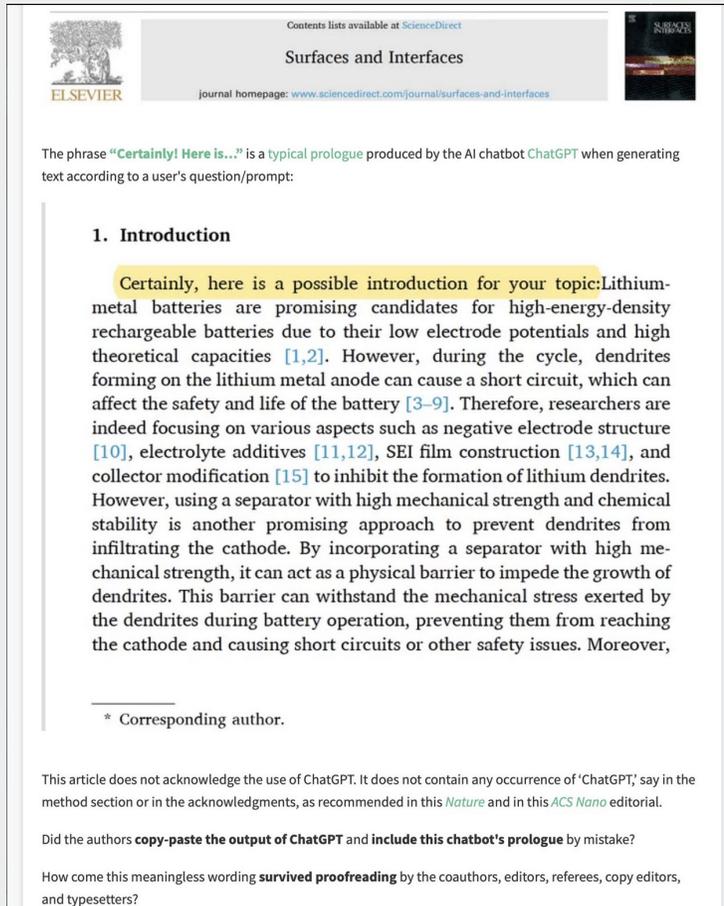
New Results ▲ Follow this preprint

Comparing scientific abstracts generated by ChatGPT to original abstracts using an artificial intelligence output detector, plagiarism detector, and blinded human reviewers

● Catherine A. Gao, ● Frederick M. Howard, ● Nikolay S. Markov, ● Emma C. Dyer, ● Siddhi Ramesh, ● Yuan Luo, ● Alexander T. Pearson
doi: <https://doi.org/10.1101/2022.12.23.521610>

Abstract Full Text Info/History Metrics Preview PDF

2. ChatGPT ed Elsevier



Contents lists available at ScienceDirect

ELSEVIER

Surfaces and Interfaces

journal homepage: www.sciencedirect.com/journal/surfaces-and-interfaces

The phrase “**Certainly! Here is...**” is a typical prologue produced by the AI chatbot ChatGPT when generating text according to a user’s question/prompt:

1. Introduction

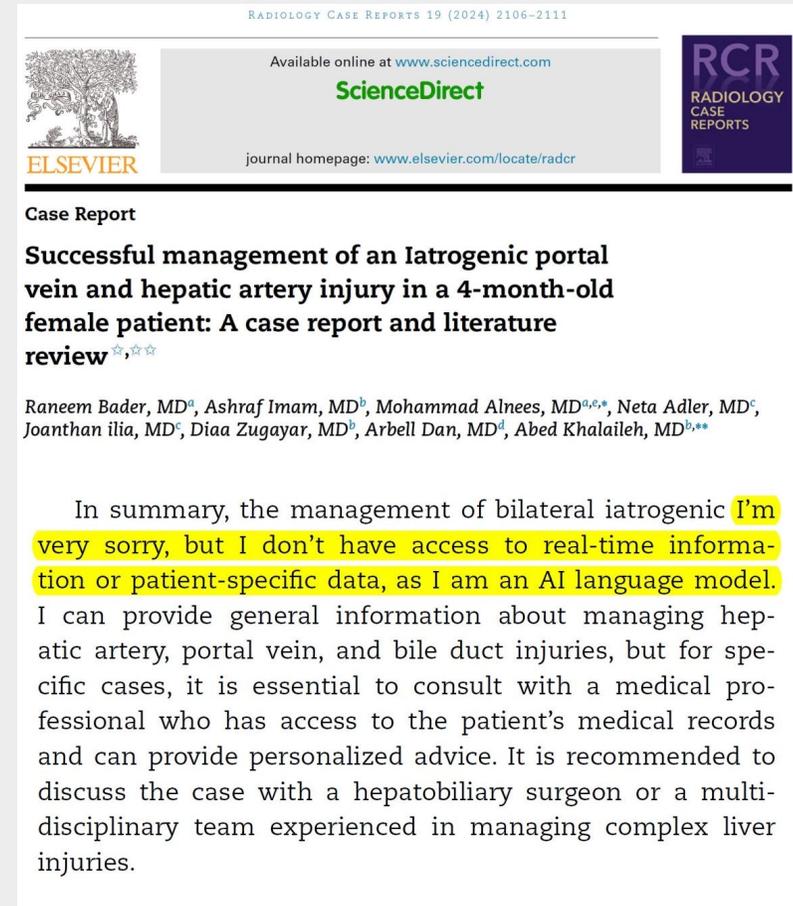
Certainly, here is a possible introduction for your topic: Lithium-metal batteries are promising candidates for high-energy-density rechargeable batteries due to their low electrode potentials and high theoretical capacities [1,2]. However, during the cycle, dendrites forming on the lithium metal anode can cause a short circuit, which can affect the safety and life of the battery [3–9]. Therefore, researchers are indeed focusing on various aspects such as negative electrode structure [10], electrolyte additives [11,12], SEI film construction [13,14], and collector modification [15] to inhibit the formation of lithium dendrites. However, using a separator with high mechanical strength and chemical stability is another promising approach to prevent dendrites from infiltrating the cathode. By incorporating a separator with high mechanical strength, it can act as a physical barrier to impede the growth of dendrites. This barrier can withstand the mechanical stress exerted by the dendrites during battery operation, preventing them from reaching the cathode and causing short circuits or other safety issues. Moreover,

* Corresponding author.

This article does not acknowledge the use of ChatGPT. It does not contain any occurrence of ‘ChatGPT,’ say in the method section or in the acknowledgments, as recommended in this *Nature* and in this *ACS Nano* editorial.

Did the authors **copy-paste the output of ChatGPT** and **include this chatbot’s prologue** by mistake?

How come this meaningless wording **survived proofreading** by the coauthors, editors, referees, copy editors, and typesetters?



RADIOLOGY CASE REPORTS 19 (2024) 2106–2111

Available online at www.sciencedirect.com

ScienceDirect

ELSEVIER

journal homepage: www.elsevier.com/locate/radcr

RCR
RADIOLOGY
CASE
REPORTS

Case Report

Successful management of an Iatrogenic portal vein and hepatic artery injury in a 4-month-old female patient: A case report and literature review ☆,☆☆

Raneem Bader, MD^a, Ashraf Imam, MD^b, Mohammad Alnees, MD^{a,*,**}, Neta Adler, MD^c, Joanthan ilia, MD^c, Diaa Zugayar, MD^b, Arbell Dan, MD^d, Abed Khalaileh, MD^{b,**}

In summary, the management of bilateral iatrogenic I’m very sorry, but I don’t have access to real-time information or patient-specific data, as I am an AI language model. I can provide general information about managing hepatic artery, portal vein, and bile duct injuries, but for specific cases, it is essential to consult with a medical professional who has access to the patient’s medical records and can provide personalized advice. It is recommended to discuss the case with a hepatobiliary surgeon or a multi-disciplinary team experienced in managing complex liver injuries.

2. ChatGPT ed Elsevier



The screenshot shows the ScienceDirect website interface. At the top left is the ScienceDirect logo. To its right are the links 'Journals & Books' and a search box labeled 'Search ScienceDire'. Below this is a navigation bar with 'View PDF' and 'Download full issue' buttons. The main content area features the Elsevier logo on the left, the journal title 'Radiology Case Reports' in the center, and the issue information 'Volume 19, Issue 6, June 2024, Pages 2106-2111' on the right. A 'Case Report' label is positioned above the article title. The article title is 'REMOVED: Successful management of an Iatrogenic portal vein and hepatic artery injury in a 4-month-old female patient: A case report and literature review'. Below the title is a list of authors with their affiliations and contact icons. At the bottom of the article section are 'Show more' and 'Add to Mendeley', 'Share', and 'Cite' options.

ScienceDirect Journals & Books ? Search ScienceDire

View PDF Download full issue

ELSEVIER Radiology Case Reports Volume 19, Issue 6, June 2024, Pages 2106-2111 RCR RADIOLOGY CASE REPORTS

Case Report

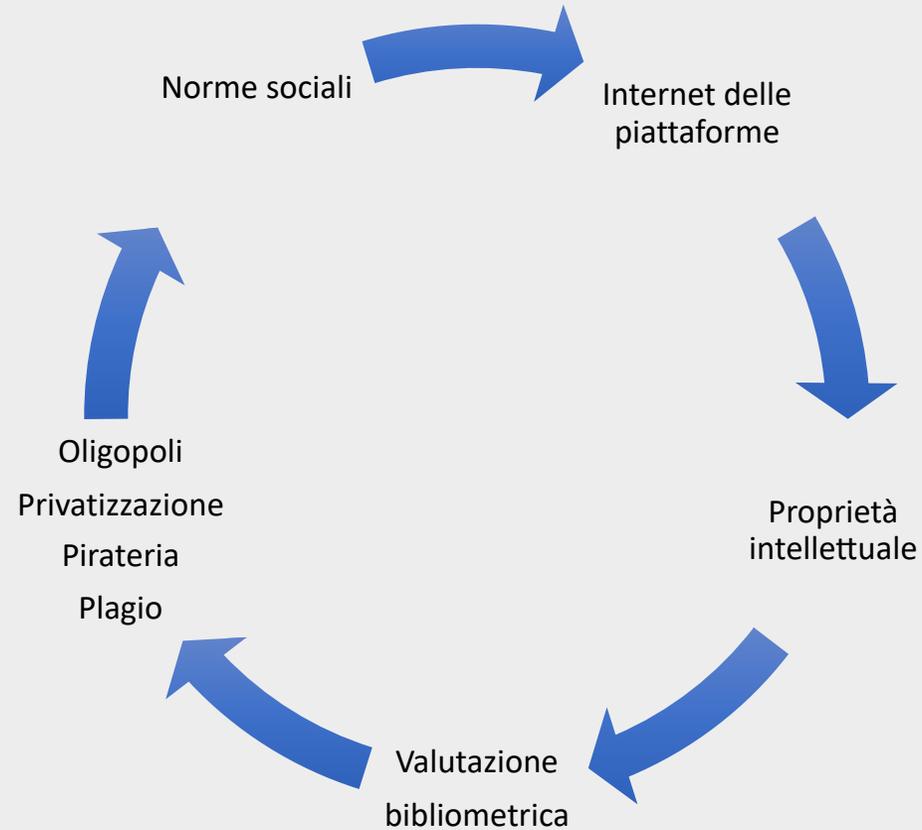
REMOVED: Successful management of an Iatrogenic portal vein and hepatic artery injury in a 4-month-old female patient: A case report and literature review

Raneem Bader MD^a, Ashraf Imam MD^b, Mohammad Alnees MD^{a e}  , Neta Adler MD^c, Joanthan ilia MD^c, Daaa Zugayar MD^b, Arbell Dan MD^d, Abed Khalailah MD^b  

Show more 

+ Add to Mendeley  Share  Cite

2. La morte dell'autore scientifico: un circolo vizioso



2. Predatori. Le mani dell'oligopolio sull'Open Access

The oligopoly's shift to open access publishing: How for-profit publishers benefit from gold and hybrid article processing charges

Authors Leigh-Ann Butler, Lisa Matthias, Marc-André Simard, Phil Mongeon, Stefanie Haustein

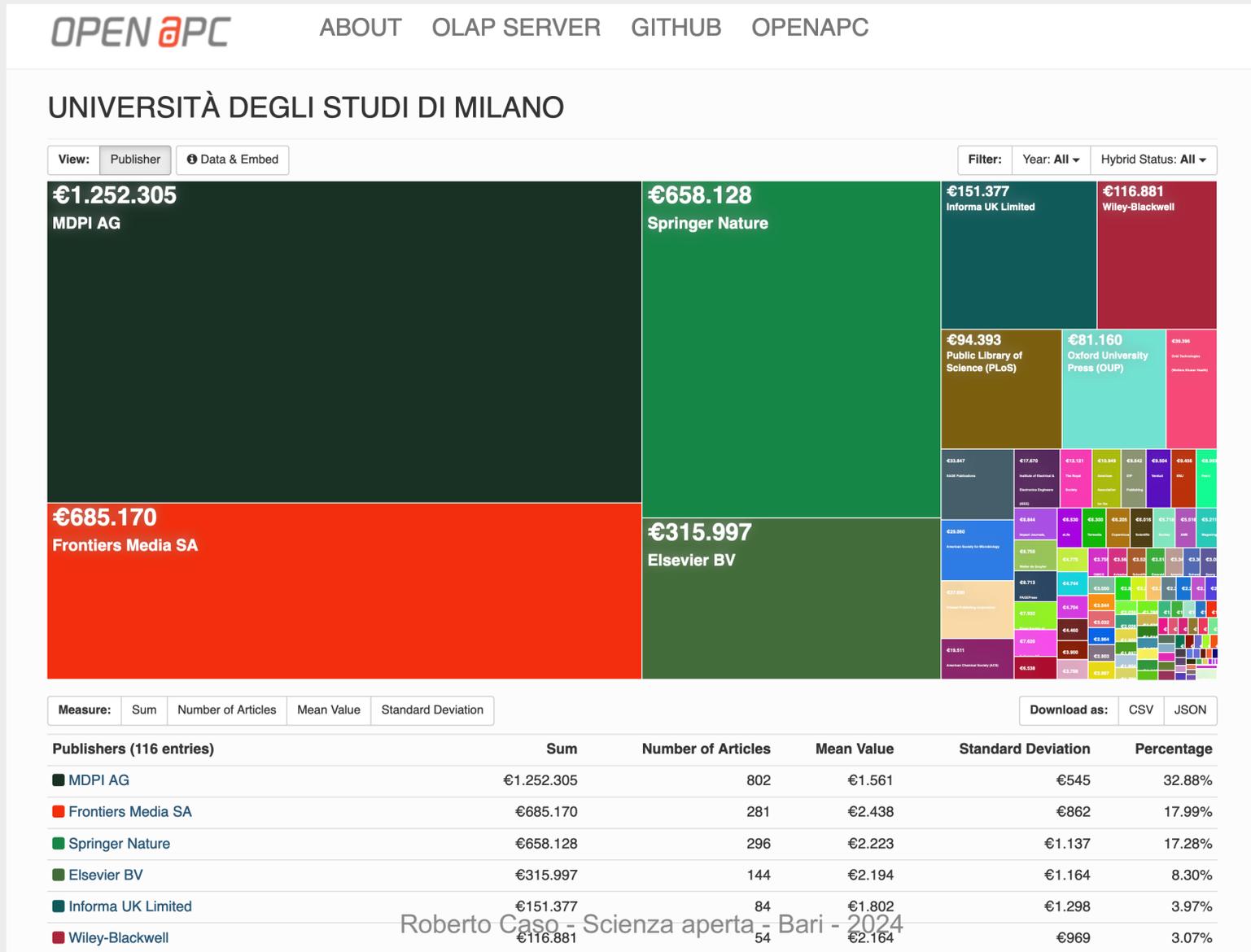
Publication date 2022/8/6

Journal Proceedings of the Annual Conference of CAIS/Actes du congrès annuel de l'ACSI

Description This study estimates fees paid for gold and hybrid open access articles in journals published by the oligopoly of academic publishers, which acknowledge funding from the Canadian Tri-Agency. It employs bibliometric methods using data from Web of Science, Unpaywall, open datasets of article processing charges list prices as well as historical fees retrieved via the Internet Archive Wayback Machine for journals published by Elsevier, Springer-Nature, Wiley, Sage and Taylor & Francis to estimate article processing charges for open access articles published between 2015 and 2018 that acknowledge funding from the Canadian Federal funding agencies CIHR, NSERC, and SSHRC, as well as grants jointly administered by the Tri-Agency. During the four-year period analyzed, a total of 6,892 gold and 4,097 hybrid articles that acknowledge Tri-Agency funding were identified, for which the total list prices amount to \$ US 27.6 million.

Scholar articles [The oligopoly's shift to open access publishing: How for-profit publishers benefit from gold and hybrid article processing charges](#)
LA Butler, L Matthias, MA Simard, P Mongeon... - Proceedings of the Annual Conference of CAIS/Actes ..., 2022
[Related articles](#)

2. OpenAPC – Università di Milano



2. Paola Galimberti su contratti trasformativi (2022)

- «I [contratti trasformativi](#) sono contratti fra consorzi ed editori per l'acquisto e la pubblicazione di letteratura scientifica secondo il modello *read and publish*».



The screenshot shows the AISA website header with the logo (a blue stylized 'Q' with an orange dot) and the text 'AISA Associazione italiana per la promozione de'. Below the header is a navigation menu with items: Associazione, Organi, Statuto, Attività, Notizie, Politiche, Seguici, Scrivici, Sostienici, Map. The main content area features the title 'Accordi trasformativi', the publication date 'Pubblicato il 4 Giugno 2022, aggiornato il 11 Dicembre 2023 da Paola Galimberti', and the introductory text: 'I [contratti trasformativi](#) sono contratti fra consorzi ed editori per l'acquisto e la pubblicazione di letteratura scientifica secondo il modello *read and publish*.'

2. Galimberti (2022)

Le caratteristiche dei contratti trasformativi dovrebbero essere le seguenti.

- **Trasparenza** delle regole e dei costi e preferibilmente pubblicazione degli accordi stessi visto che riguardano l'impegno di fondi pubblici
- **Transitorietà** - questi accordi dovrebbero essere transitori (e di breve durata) perché gli editori dovrebbero dichiarare la loro intenzione a trasformarsi in full open access al termine del contratto e poi trasformarsi davvero. Ciò implica anche una rendicontazione annuale di quanto l'editore ha pubblicato in open access e dei costi sostenuti e dei profitti, con una proiezione rispetto al tempo necessario per la trasformazione. La transizione dovrebbe concludersi entro il 2024.
- **Costi invariati**; si considera che ci sia già sufficiente denaro impiegato per le pubblicazioni scientifiche. I contratti non dovrebbero prevedere stanziamenti ulteriori (rispetto ai contratti *pay per read*)
- **Inclusione**: gli accordi dovrebbero comprendere tutto ciò che una istituzione pubblica attraverso i propri autori come "corresponding authors" sia nelle riviste cosiddette ibride che in quelle full open access.

2. Com'è andata a finire (AISA 2024)

- «Secondo quanto registrato in [ESAC](#), i contratti trasformativi con controparte italiana sono 17, di cui 13 sotto la responsabilità di CRUI-CARE. Sebbene sia difficile evincerlo dal suo [sito](#), non aggiornato nel [momento](#) in cui scriviamo, alcuni contratti sono in corso di rinnovo ([Wiley](#), [ACS](#)) o scadono alla fine del 2024 ([Emerald](#), [IEEE](#), [RSC](#), [Springer](#) e [Kluwer](#))».



2. Com'è andata a finire (AISA 2024)

- «Come mai, di spese così imponenti in termini di impegno del denaro amministrato da pubbliche istituzioni, esito di un “processo negoziale” che “si svolge alla luce del rispetto della normativa fissata in tema di contratti pubblici”, non esiste un rendiconto pubblico? Per dare un'idea delle cifre in gioco, l'ultimo contratto con Wiley ammonta a più di 36 milioni di euro, quello in corso con Springer a più di 45 milioni di euro, e quello rinegoziato lo scorso anno con Elsevier a più di 167 milioni di euro».

2. Com'è andata a finire (AISA 2024)

- «I resoconti e le presentazioni britanniche, olandesi e tedesche sembrano suggerire che i contratti trasformativi non solo hanno imposto un **sovraccarico di lavoro amministrativo**, ma hanno **prodotto fallimenti annunciati e conseguenze indesiderate**».

2. Com'è andata a finire (AISA 2024)

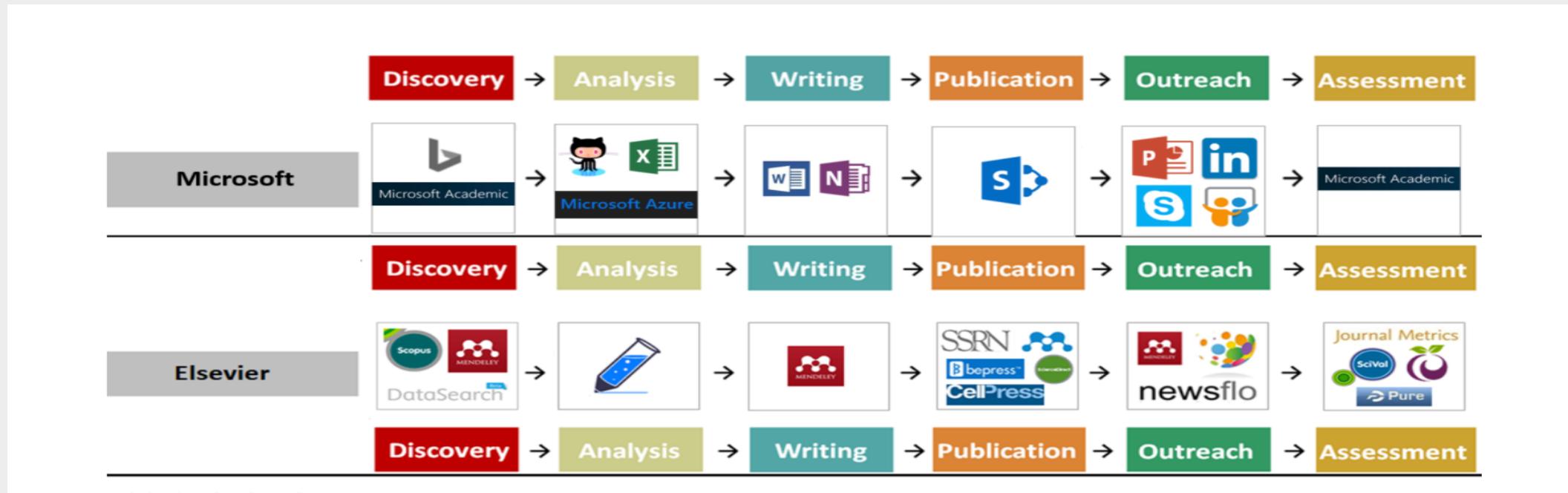
- «Il rapporto britannico, sebbene molti dati di cui ha fatto uso siano soggetti a clausole di segretezza, riferisce che **la spesa per i contratti trasformativi rappresenta più di un terzo dell'esborso delle biblioteche del Regno Unito per materiale librario**. Riconosce, inoltre, che, a dispetto del dispendio di denaro pubblico, lo scopo di indurre le riviste scientifiche commerciali degli editori più grandi a passare all'accesso aperto pieno si realizzerà, a questo passo, **fra 72 anni**,⁴ quando [saremo tutti morti](#)».

2. Com'è andata a finire (AISA 2024)

- «Chiediamo dunque a CRUI CARE di render pubblici tutti i dati sui contratti trasformativi di cui dispone. Se, per la causa dell'accesso aperto, sono stati un così brillante successo dovrebbe essere anche nel suo interesse».

2. Brembs et al. Plan I (2021) e una visione disincantata del mondo che abbiamo costruito

«While public institutions hesitantly deliberate, commercial providers act»



2. Predatori. Quando è la rivista a leggere te!

Surveillance Publishing

Jefferson D. Pooley

Muhlenberg College
pooley@muhlenberg.edu
jeffpooley.com

A working paper, under review

SPARC*

LANDSCAPE ANALYSIS

The Changing Academic Publishing Industry – Implications for Academic Institutions

[« Mysterious Triality | Main | The Binary Octahedral Group »](#)

December 4, 2021

Surveillance Publishing

Posted by John Baez

Björn Brembs recently explained how

"massive over-payment of academic publishers has enabled them to buy surveillance technology covering the entire workflow that can be used not only to be combined with our private data and sold, but also to make algorithmic (aka 'evidenced') employment decisions."

Reading about this led me to this article:

- Jefferson D. Pooley, [Surveillance publishing](#).

It's all about what publishers are doing to make money by collecting data on the habits of their readers. Let me quote a bunch!

Stop Tracking Science

The major academic publishers have made collection and trading of data about the research interests of individuals, groups and research institutions their new business model. Data about your scientific activities are collected in real time

Bold ideas and critical thoughts on science.



INFRASTRUCTURE OPEN SCIENCE GLOBAL SCIENCE ETHICS IMPACT AUTHORSHIP

SIEMS, R.

When your journal reads you

14 April 2021 | doi:10.5281/zenodo.4683778 | No Comments



SPARC*

NAVIGATING RISK IN VENDOR DATA PRIVACY PRACTICES

An Analysis of Elsevier's ScienceDirect



Trento Law and Technology

Research Group

Student Paper n. 86

IL CAPITALISMO DEI MONOPOLI INTELLETTUALI E L'EDITORIA DELLA SORVEGLIANZA. UN'ANALISI DELLE POLITICHE EUROPEE SULL'OPEN SCIENCE E SULLA REGOLAZIONE DEI DATI

CAMILLA FRANCH

lawtech

2. Karen Maex 8.1.2021: un grido di dolore (inascoltato)



- “[...] And so **private companies continue to enlarge their role** while the public character of our independent knowledge system is further eroded.
- [...] **What applies to the future of democracy applies equally to the future of universities** and of independent education and research as vital building blocks for the organisation of knowledge. We cannot simply leave the future of knowledge to the corporate boardrooms”.

2. Pievatolo (2021)

- M.C. Pievatolo, I custodi del sapere, 2021
- <https://btfp.sp.unipi.it/it/2021/05/i-custodi-del-sapere/>



Bollettino telematico di filosofia politica

Overlay journal of political philosophy

Home Articoli Iper testi Classici Bibliografie Ebook Il valore della ricerca Archivio "Giuliano Marini" FAQ Come contribuire Open peer review Mappa del sito

Archives

I custodi del sapere

031 Maggio 2021 Maria Chiara Pievatolo 1 Comment

DOI: [10.5281/zenodo.4897854](https://doi.org/10.5281/zenodo.4897854)



1. Per lo stato o per il pubblico?

I used to work for the government, but now I work for the public. It took me nearly three decades to recognize that there was a distinction.¹

Per il governo degli Stati Uniti d'America Edward Snowden è un **traditore** che ha messo a rischio la sicurezza nazionale rivelando che la **National Security Agency** sottopone – legalmente – buona parte del mondo a **sorveglianza e schedatura di massa**. Se il "pubblico" e lo stato, o ancor più specificamente lo stato inteso come apparato amministrativo, fossero due concetti sovrapponibili, sarebbe difficile evitare di condividere questa opinione.

Articoli recenti

Cambi di classe: "Sulla 'non-riproduzione e la fabbrica del trans-classe'" di Brunella Casalini
Enrica Salvatori, Il fegato del vescovo. Studi di confine sui confini della Lunigiana medievale
Leggere Mary Wollstonecraft oggi. Note a partire da Carlotta Cossutta, "Avere potere su se stesse: politica e femminilità in Mary Wollstonecraft"
Sistemi fuori controllo o prodotti fuorilegge? La cosiddetta «intelligenza artificiale» e il risveglio del diritto
Brunella Casalini, La cura della vita, dei giovani e delle generazioni
Politiche della scienza: Francesca Di Donato, Giovanni Molteni Tagliabue
La prima vittima
"Automaticamente illegali". Una proposta per i sistemi di intelligenza artificiale
A volte ritornano: la bibliometria nel bando PRIN PNR 2022
Daniela Tafani, La libertà di stampa come contropotere in Kant

Ultimi commenti

Maria Chiara Pievatolo su ResearchGate e Academia.edu non sono archivi ad accesso aperto
più su ResearchGate e Academia.edu non sono archivi ad accesso aperto
Maria Chiara Pievatolo su Sistemi fuori controllo o prodotti fuorilegge? La cosiddetta

2. Pievatolo (2021)

- “La rettrice olandese è consapevole che **chi domina i nostri dati organizza il modo in cui possiamo vederli o no**, e, traendo dagli stessi strumenti di lavoro che ci vende altri dati sul nostro comportamento, è in condizione di creare un ambiente di scelta in grado di influenzare le nostre decisioni sulla ricerca, sulla sua valutazione e sulla selezione di ricercatori e studenti. Era una preoccupazione già fondata prima del passaggio forzato a una telematica integrale dovuto alla pandemia. Era infatti già possibile, per uno studioso, tener rinchiuso l'intero ciclo della sua ricerca entro un recinto e un controllo proprietario: ora, però, la saldatura fra i monopoli relativamente circoscritti dell'editoria scientifica e quelli globali di Microsoft, Google, Amazon, Facebook, Apple è divenuta pervasiva ed evidente”.

Il ritorno dello Jedi?



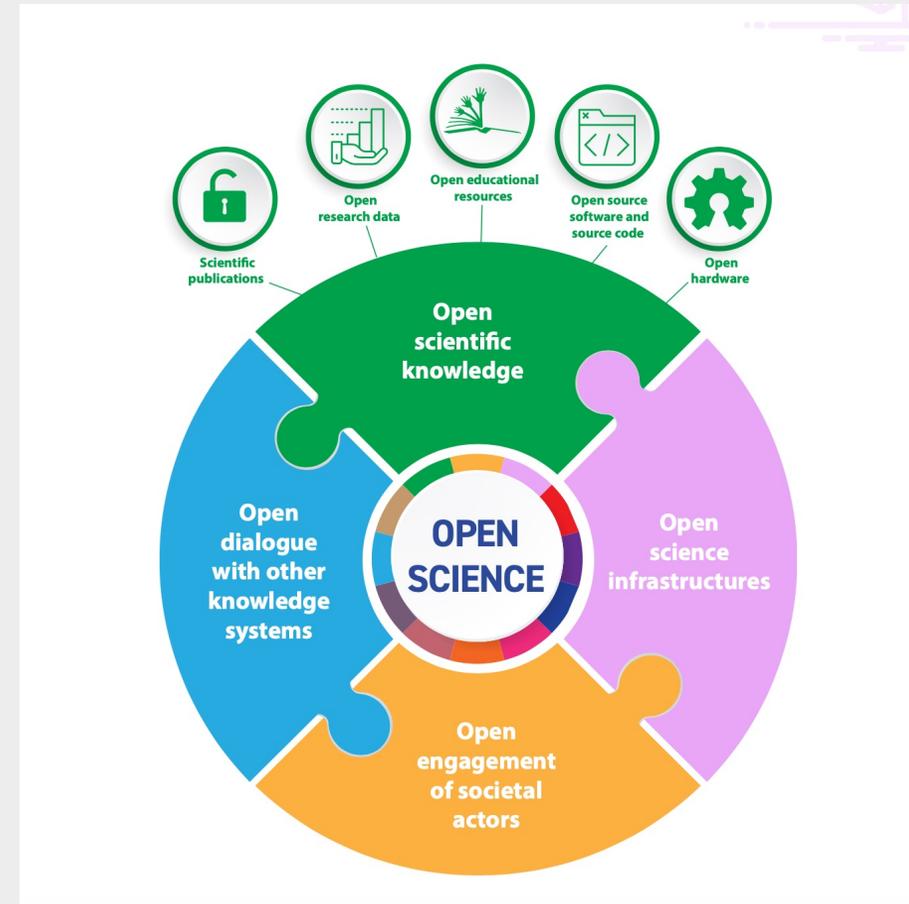
3. UNESCO Open Science 2021



- <https://www.unesco-floods.eu/wp-content/uploads/2022/04/379949eng.pdf>

3. Open Science (UNESCO 2021)

- **UNESCO (2021)** defines it as «an inclusive construct that combines various movements and practices aiming to make multilingual scientific knowledge openly available, accessible and reusable for everyone, to increase scientific collaborations and sharing of information for the benefits of science and society, and to open the processes of scientific knowledge creation, evaluation and communication to societal actors beyond the traditional scientific community. It comprises all scientific disciplines and aspects of scholarly practices, including basic and applied sciences, natural and social sciences and the humanities, and it builds on the following key pillars: open scientific knowledge, open science infrastructures, science communication, open engagement of societal actors and open dialogue with other knowledge systems».



3. Open Science (UNESCO 2021)

- «[...] and to **open the processes of scientific knowledge** creation, **evaluation** and communication to societal actors beyond the traditional scientific community».

3. Open Science (UNESCO 2021)

- «Promoting, as appropriate, **open peer review** evaluation practices **including**
- possible **disclosure of the identity of the reviewers,**
- **publicly available reviews**
- and the possibility for a **broader community to provide comments and participate in the assessment process**».

3. Pievatolo su revisione paritaria aperta (2012)

- «La revisione paritaria (*peer review*) com'è condotta tradizionalmente, in un dialogo notturno fra redattori e revisori, esclude gli autori dalla conversazione e ostacola la circolazione delle idee. La rete non solo rende possibile spostare la revisione *dopo* la pubblicazione, ma, soprattutto, trasforma il giudizio in una peer-to-peer review».



Bollettino telematico di filosofia politica
Overlay journal of political philosophy

Home Articoli Iper testi Classici Bibliografie Ebook Il valore della ricerca Archivio "Giuliano Marini" FAQ Come contribuire Open peer review Mappa del sito

L'accademia dei morti viventi, parte prima: la revisione paritaria

© 24 Gennaio 2012 ▲ Maria Chiara Pievatolo ● Leave a comment

Se il libro di Kathleen Fitzpatrick, *Planned Obsolescence. Publishing, Technology and the Future of Academy*, fosse uscito in Italia, sarebbe stato ignorato. Pubblicato negli Stati Uniti, è stato recensito sul "New York Times". La sua versione elettronica, offerta a una revisione paritaria aperta, è liberamente accessibile qui. Le sue tesi non sono originali per chi fa ricerca in rete. Meritano, però, di essere riferite dettagliatamente per l'uso di chi avesse bisogno di argomentazioni estroverse per riconoscere il loro interesse filosofico e politico.

Che, nel campo delle scienze umane, il modello economico della pubblicazione accademica tradizionale sia ormai insostenibile, è evidente almeno dall'inizio di questo secolo, quando lo scoppio della bolla speculativa del 2000 portò con sé pesanti tagli nei bilanci delle biblioteche. La monografia però, in quanto viatico per la cattedra, vaga per gli atenei come un morto vivente, mentre il suo sistema di produzione e disseminazione sta diventando obsoleto. Oggi sarebbe più veloce ed economico mettere la proprie opere in rete, corredate, *ex ante* e *ex post*, dei pareri dei revisori: ma come far riconoscere il valore scientifico e accademico delle pubblicazioni sul web in un ambiente conservatore e ossessionato dalla carriera?



La revisione paritaria (*peer review*) com'è condotta tradizionalmente, in un dialogo notturno fra redattori e revisori, esclude gli autori dalla conversazione e ostacola la circolazione delle idee. La rete non solo rende possibile spostare la revisione *dopo* la pubblicazione, ma, soprattutto, trasforma il giudizio in una *peer-to-peer review*. L'autore non è più un "individuo "originale" artificialmente isolato dal contesto, ma un nodo di citazioni e di rielaborazioni: la ricerca può tornare a essere, come nei dialoghi platonici, partecipazione a uno scambio comunitario di idee. Se la rete si trasforma in un *medium* universale, gli studiosi che non sapranno trascendere se stessi, per restare incatenati in sistemi che li separano gli uni dagli altri, diventeranno morti viventi, con i loro libri e la loro professione

Articoli recenti

- Cambi di classe: "Sulla non-riproduzione e la fabbrica dei trans-classe" di Brunella Casalini
- Enrica Salvatori, Il fegato del vescovo. Studi di confine sui confini della Lunigiana medievale
- Leggere Mary Wollstonecraft oggi. Note a partire da Carlotta Cossutta, "Avere potere su se stesse: politica e femminilità in Mary Wollstonecraft"
- Sistemi fuori controllo o prodotti fuorilegge? La cosiddetta «intelligenza artificiale» e il risveglio del diritto
- Brunella Casalini, La cura della vita, dei giovani e delle generazioni
- Politiche della scienza: Francesca Di Donato, Giovanni Motteni Tagliabue
- La prima vittima
- "Automaticamente illegali". Una proposta per i sistemi di intelligenza artificiale
- A volte ritornano: la bibliometria nel bando PRIN PNRR 2022
- Daniela Tafani, La libertà di stampa come contropotere in Kant

Ultimi commenti

- Maria Chiara Pievatolo su ResearchGate e Academia.edu non sono archivi ad accesso aperto
- più su ResearchGate e Academia.edu non sono archivi ad accesso aperto
- Maria Chiara Pievatolo su Sistemi fuori controllo o prodotti fuorilegge? La cosiddetta «intelligenza artificiale» e il risveglio del diritto

3. Pievatolo su revisione paritaria aperta (2012)

- «L'autore non è più un 'individuo "originale" artificiosamente isolato dal contesto, ma un nodo di citazioni e di rielaborazioni: la ricerca può tornare a essere, come nei dialoghi platonici, partecipazione a uno scambio comunitario di idee. Se la rete si trasforma in un *medium* universale, gli studiosi che non sapranno trascendere se stessi, per restare incatenati in sistemi che li separano gli uni dagli altri, diventeranno morti viventi, con i loro libri e la loro professione»

3. Tony Ross-Hellauer (2017)

- «“Open peer review” (OPR), despite being a major pillar of Open Science, **has neither a standardized definition nor an agreed schema of its features and implementations.** The literature reflects this, with numerous overlapping and contradictory definitions.

The screenshot shows the F1000Research article page for "What is open peer review? A systematic review" by Tony Ross-Hellauer. The article is marked as "REVISIED" and has 4 approved peer reviews. The page includes a search bar, navigation links, and a table of reviewer reports.

Reviewer Reports Table:

	1	2	3	4
Version 2 (revision) 31 Aug 17		✓ read	✓ read	✓ read
Version 1 27 Apr 17	✓ read	? read	? read	? read

Invited Reviewers:

- Richard Walker (Swiss Federal Institute of Technology in Lausanne, Geneva, Switzerland)
- Theodora Bloom (The BMJ, London, UK)
- Bahar Mehmani (RELX Group, Amsterdam, The Netherlands)
- Emily Ford (Portland State University, Portland, USA)

3. Tony Ross-Hellauer (2017)

- While for some the term refers to peer review **where the identities of both author and reviewer are disclosed to each other,**
- for others it signifies systems where **reviewer reports are published alongside articles.**
- For others it signifies **both of these conditions,**
- and for yet others it describes systems where **not only “invited experts” are able to comment.**
- For still others, it includes **a variety of combinations of these and other novel methods».**

3. <https://open-research-europe.ec.europa.eu/>

The screenshot shows the homepage of the Open Research Europe website. At the top, there is a dark grey header with the text "An official website of the European Union" and a dropdown menu "How do you know?". Below this is a white navigation bar featuring the European Commission logo on the left and a search box with a "Search" button on the right. The main content area has a dark blue header with the text "Open Research Europe" and a search box. Below the header is a navigation menu with links: "Browse", "Gateways & Collections", "How to Publish", "About", "Resource Hub", and "Blog", along with a "Sign in" link. The main body of the page is a teal and blue gradient. It features the title "Open Research Europe" in large white text, followed by a paragraph: "Open Research Europe is an open access publishing venue for European Commission-funded researchers across all disciplines, with no author fees." Below this is another paragraph: "Accelerate the impact of your research with rapid publication, open peer review, and indexing in databases such as Scopus and PubMed." At the bottom of the main content area, there are two buttons: "Submit your Research" (yellow) and "How it works" (white). In the bottom right corner, there is the F1000 logo and the European Commission logo.

3. ANVUR, OPR e ORE

- <https://aisa.sp.unipi.it/anvur-e-la-revisione-paritaria-aperta/>



The screenshot shows the AISA website header with the logo and navigation menu. The main content area features the article title 'In lista: Anvur e la revisione paritaria aperta', the publication date 'Pubblicato il 15 Gennaio 2024, aggiornato il 17 Gennaio 2024 da Maria Chiara Pievatolo', and the article text. The text discusses ANVUR's update to its regulations regarding the classification of journals and the inclusion of an article on Open Peer Review (OPR) in response to the Open Research Europe (ORE) initiative.

AISA
Associazione italiana per la promozione de

Associazione Organi ▾ Statuto ▾ Attività ▾ Notizie Politiche Seguici Scrivici Sostienici Map

In lista: Anvur e la revisione paritaria aperta

Pubblicato il 15 Gennaio 2024, aggiornato il 17 Gennaio 2024 da Maria Chiara Pievatolo

Dopo aver negato [quest'estate](#) la scientificità e l'eccellenza ("classe A") a [Open Research Europe \(ORE\)](#) per la sociologia generale, l'ANVUR ha [aggiornato](#) il suo regolamento per la classificazione delle riviste, aggiungendovi un articolo 18 dal titolo "Disposizione transitoria per la Open Peer Review".

Il caso di ORE non è stato solo il primo atto di una violazione poi [divenuta sistematica](#) dei principi di [COARA](#), la coalizione europea per la riforma della valutazione della ricerca verso una scienza più aperta e un uso meno irresponsabile della bibliometria, a cui l'agenzia ha aderito e partecipa. È stato anche un incidente diplomatico: negando la scientificità di ORE, l'ANVUR ha annunciato ai sociologi italiani che pubblicare i propri testi in un sito istituito dalla Commissione europea per sottoporre a revisione paritaria aperta gli articoli scritti dai vincitori di finanziamenti europei equivale, per la loro carriera accademica in Italia, a gettarli nel cestino della spazzatura.

3. Riformare la proprietà intellettuale?

- Una questione politica
- <https://zenodo.org/records/10863825>



3. Il mondo (della protezione dei dati personali) non basta: ad es. Digital University Act (K. Maex 2021)

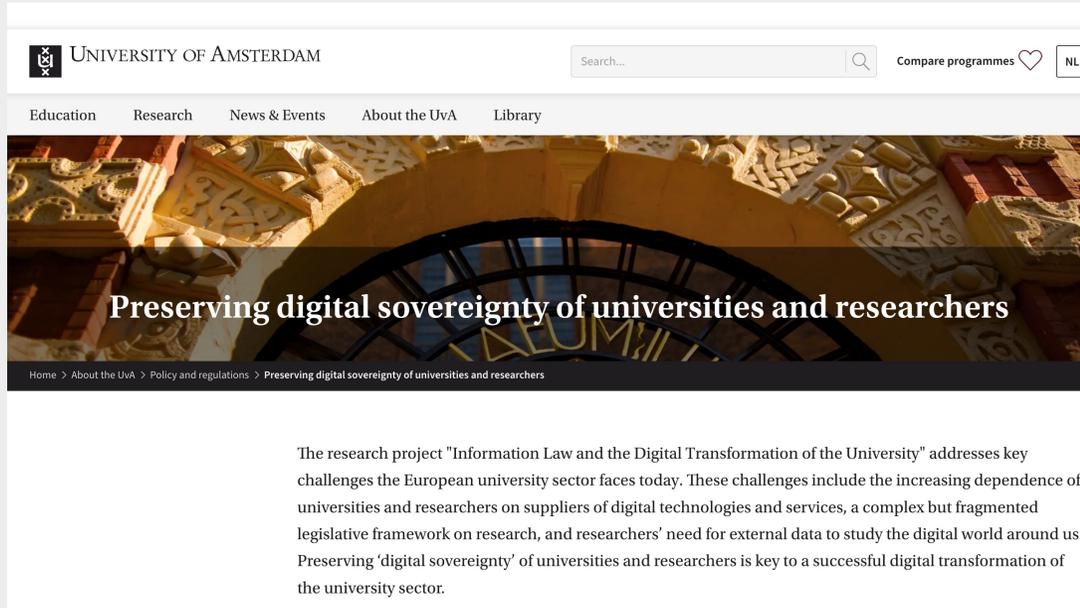
Soluzioni volte a distruggere o a diminuire il potere monopolistico delle grandi imprese di analisi dei dati

- **Conservazione e accesso pubblico ai dati** gestiti da università e infrastrutture pubbliche
- Pubblicazioni accademiche liberamente accessibili [**Open Access**]
- **Controllo sugli strumenti** per la ricerca e per la didattica
- **Accesso ai dati della ricerca e della didattica detenuti dalle piattaforme commerciali**

needs of universities. What we need is a ‘Digital University Act’, aimed at:

1. Public storage and access to research data organised by universities and public infrastructure.
2. Freely accessible university research publications. Open access must not give rise to high publication fees or, worse, to a private company lock-in, whereby universities find themselves trapped in a growing commercial data-analysis industry.
3. Control over digital learning and research tools (productivity tools, learning environments, video conferencing, etc.). These tools should be supplied partly as public infrastructure and partly through collaboration with platform companies, with universities retaining control over the gathering and processing of user data as well as influence on the development of such tools.
4. Access to platform data. The EU should require that researchers and teachers also are given access to platform data for teaching and research purposes. This is crucial for moderating the public space and monitoring public communication.

3. UoA: Preserving digital sovereignty of universities and researchers



The screenshot shows the top navigation bar of the University of Amsterdam website. It includes the university logo, a search bar, and links for 'Compare programmes' and 'NL'. Below the navigation bar is a main header image with the title 'Preserving digital sovereignty of universities and researchers'. A breadcrumb trail below the image reads: 'Home > About the UvA > Policy and regulations > Preserving digital sovereignty of universities and researchers'. The main content area contains a paragraph of text.

UNIVERSITY OF AMSTERDAM

Search... Compare programmes NL

Education Research News & Events About the UvA Library

Preserving digital sovereignty of universities and researchers

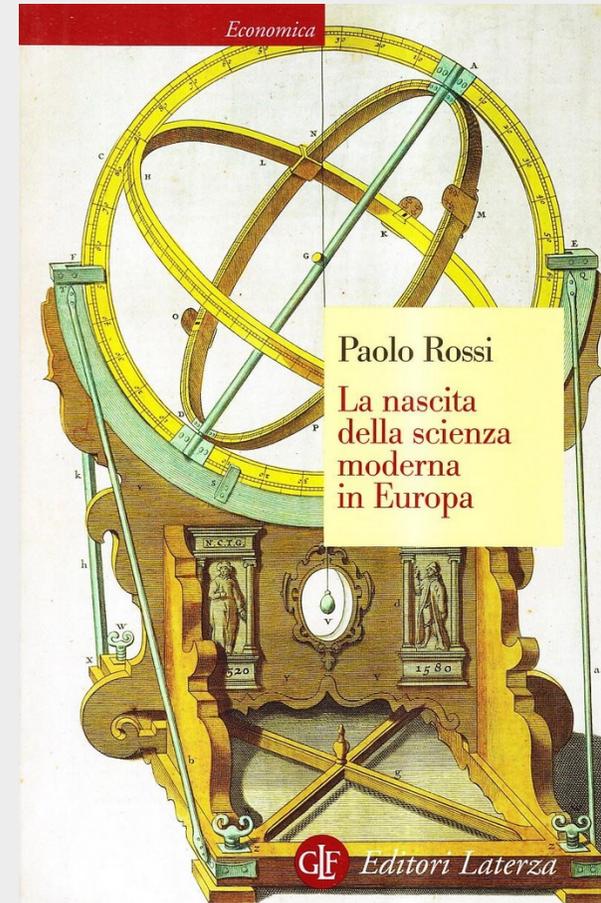
Home > About the UvA > Policy and regulations > Preserving digital sovereignty of universities and researchers

The research project "Information Law and the Digital Transformation of the University" addresses key challenges the European university sector faces today. These challenges include the increasing dependence of universities and researchers on suppliers of digital technologies and services, a complex but fragmented legislative framework on research, and researchers' need for external data to study the digital world around us. Preserving 'digital sovereignty' of universities and researchers is key to a successful digital transformation of the university sector.

- <https://www.uva.nl/en/about-the-uva/policy-and-regulations/general/preserving-digital-sovereignty-of-universities-and-researchers/preserving-digital-sovereignty-of-universities-and-researchers.html>

3. Paolo Rossi, La nascita della scienza moderna in Europa, Roma-Bari, Laterza, 2007, 28

- «In queste “tenebre della vita” dirà Leibniz, è necessario camminare insieme perché il metodo della scienza è più importante della genialità degli individui e **perché il fine della filosofia non è quello del miglioramento del proprio intelletto, ma di quello di tutti gli uomini**».



3. Aaron Swartz “Legacy” 2006



“So what jobs do leave a real legacy? [...]

But one good source of them is trying to do things that change the system instead of following it. For example, the university system encourages people to become professors who do research in certain areas (and thus many people do this); **it discourages people from trying to change the nature of the university itself.**

Naturally, doing things like changing the university are much harder than simply becoming yet another professor. But for those who genuinely care about their legacies, it doesn't seem like there's much choice”.

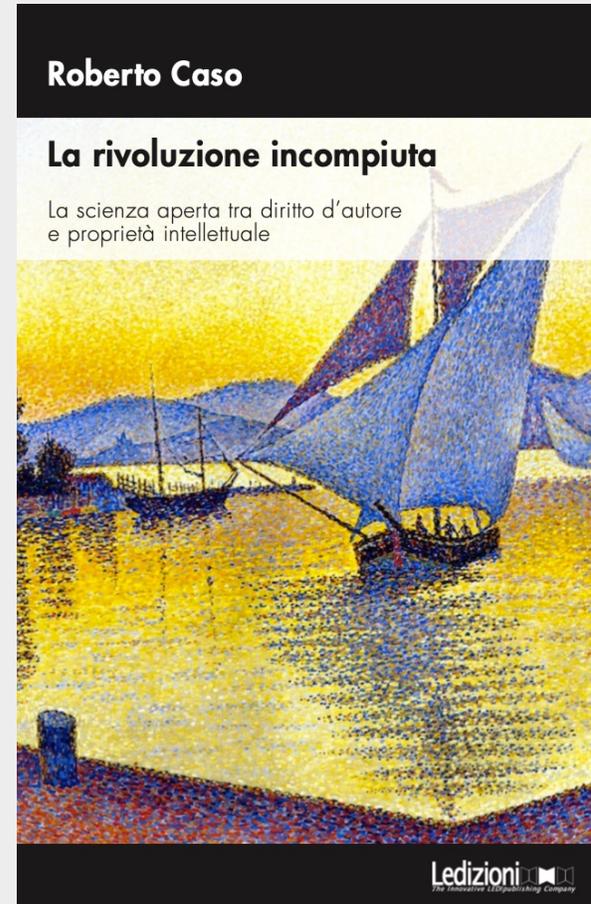
Riferimenti

- R. Caso, [Proprietà intellettuale](#), AISA, Dizionario della scienza aperta, 26 agosto 2022
- R. Caso, [Diritto di ripubblicazione](#), AISA Dizionario della Scienza Aperta, 04.06.2022
- R. Caso, [La valutazione autoritaria e la privatizzazione della conoscenza contro la scienza aperta](#), [Trento LawTech Research Paper nr. 52](#), 2022, in AA.VV. [“Perché la valutazione ha fallito. Per una nuova Università pubblica”](#), Morlacchi editore, 2023, 17-39
- R. Caso, Il diritto d'autore accademico e la mercificazione della scienza, in R. Caso, [La società della mercificazione e della sorveglianza: dalla persona ai dati](#), Milano, [Ledizioni](#), 2021, Cap. 23, p. 30

Approfondimenti

- R. Caso, [La rivoluzione incompiuta. La scienza aperta tra diritto d'autore e proprietà intellettuale](#), Milano, [Ledizioni](#), 2020

<https://zenodo.org/record/3588071#.ZAx6HrTMK3J>



Appendice

3. Istituto Mario Negri; Maria Elena Bottazzi

IMN ISTITUTO DI RICERCHE
FARMACOLOGICHE
MARIO NEGRI · IRCCS

Istituto ▾ Ricerca Formazione & Posizioni aperte Magazine Area Stampa

ISTITUTO / PERCHÈ NON BREVETTIAMO

Perché non brevettiamo le nostre ricerche

Avvenire.it

PAPA

NEWSLETTER

OPINIONI

ECONOMIA C

Home > Attualità

Covid. Bottazzi: il mio vaccino libero dai brevetti. Così la scienza aiuta i più poveri

Paolo Viana giovedì 15 settembre 2022

Ascolta

Maria Elena Bottazzi, microbiologa e candidata al Nobel per la pace, con Cobervax, già autorizzato in India e in Botswana, ha lanciato la profilassi nei Paesi dimenticati da "Big Pharma"





CORBEVAX, a new patent-free COVID-19 vaccine, could be a pandemic game changer globally

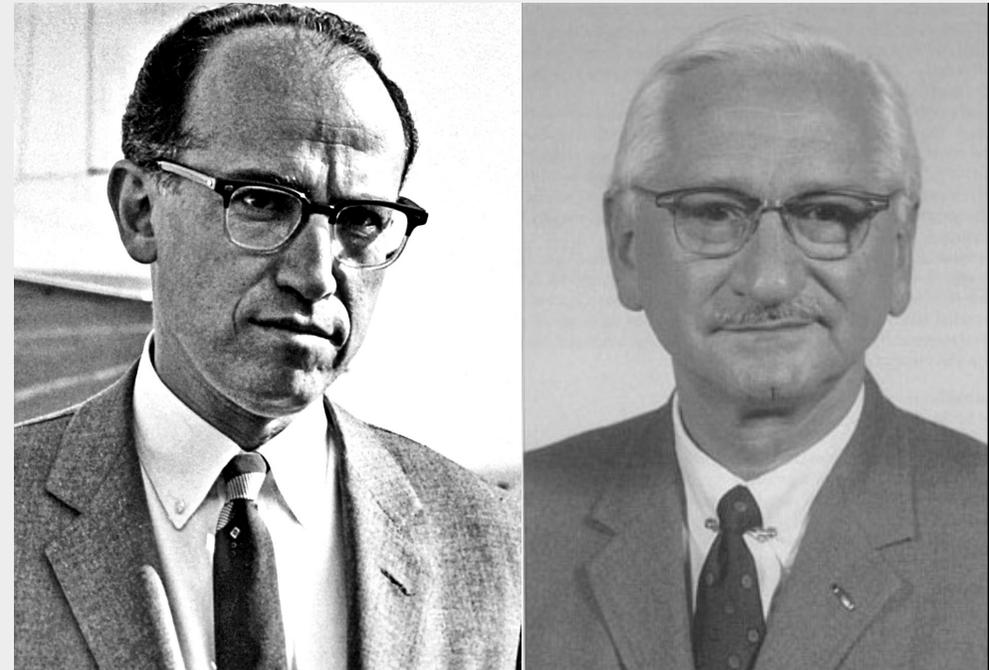
January 19, 2022 1:46pm GMT Updated February 3, 2022 5:23pm GMT

3. Maria Elena Bottazzi, Peter Hotez



3. Salk [e Sabin]: si può brevettare il sole?

- Salk Interviewed by Ed Murrow: Murrow «Who owns this patent?» Salk: «The people, I would say. There is no patent. Could you patent the sun?»
- Enzo Biagi intervista Albert Sabin (1992): «Volevo che questo vaccino costasse poco e che fosse possibile ottenerlo su larga scala. Non volevo arricchirmi.»



3. Cominciare dall'università e dai centri di ricerca pubblici

- L'esempio dell'Istituto Mario Negri – policy di scienza aperta

[Perché non brevettiamo le nostre ricerche](#)

- La testimonianza di Silvio Garattini



3. Istituto Mario Negri: perché non brevettiamo?

“Perché non brevettiamo le nostre ricerche?”.

La risposta è: “per essere liberi”.

- Liberi da conflitti di interesse,
- liberi di criticare,
- liberi di comunicare,
- liberi di collaborare.



3. Istituto Mario Negri: libertà da conflitto di interessi

- «Scegliere di non brevettare le proprie scoperte **evita di cadere in un conflitto di interesse**. Inevitabilmente essere titolari di un brevetto spinge a promuovere e difendere in ogni modo il proprio prodotto. Se per esempio si tratta di un farmaco può indurre a una valutazione del rapporto fra benefici e rischi non sempre obiettiva».

3. Istituto Mario Negri: libertà di critica

- «Se il brevetto arriva a realizzare un farmaco – cosa poco frequente – **è difficile essere oggettivi**. La vendita del farmaco comporta royalties e il tentativo di massimizzarle diventa inevitabile. Inoltre, **molti ricercatori hanno funzioni consultive**, a loro possono essere richiesti pareri da parte delle autorità regolatorie o del Servizio Sanitario Nazionale. Come potranno essere distaccati nel giudizio nei confronti del loro farmaco o dell'azienda che lo produce oppure nei confronti dei prodotti concorrenti il cui successo rischia di far diminuire le royalties?»

3. Istituto Mario Negri: libertà di comunicare

«La realizzazione di brevetti richiede confidenzialità, segreto, mentre la scienza, in particolare quella biomedica, deve essere aperta e trasparente. La pubblicazione dei propri risultati può avere conseguenze inimmaginabili, può cambiare il corso delle ricerche di altri gruppi di ricercatori ed essere così punto di partenza per altre scoperte. I ricercatori hanno il dovere di dare informazioni corrette al pubblico attraverso i mass media, e quindi devono essere liberi di non avere remore o sottacere:

- quando la comunicazione dei produttori dei farmaci eccede nel promuoverne gli effetti favorevoli o minimizza quelli dannosi,
- quando si promettono inverosimili successi,
- quando il costo dei farmaci è sproporzionato e insostenibile.

È augurabile quindi che i ricercatori e i loro istituti siano scevri dal sospetto di avere interessi economici, in modo da fugare ogni dubbio da parte di chi viene informato. Se si è privi di interessi diretti è più facile essere obiettivi».

3. Istituto Mario Negri: libertà di collaborare

- «In un mondo che richiede sempre più collaborazioni multidisciplinari con altre istituzioni è più facile interagire quando la collaborazione non nasconde la possibilità di utilizzare le idee degli altri per ottenere vantaggi per i propri brevetti».

3. Perché non brevettiamo?

- “Mantenere un’istituzione di ricerca in equilibrio costante fra la necessità di trovare risorse per fare ricerca, **senza rinunciare alla propria libertà, alla dignità, allo spirito critico**, è impresa difficile e complicata. Soprattutto in Italia, dove i fondi pubblici sono scarsi e male utilizzati. È quindi opportuno **che l’opinione pubblica impari a distinguere fra chi cura interessi personali e chi si occupa di interessi della comunità**, per non far mancare il suo sostegno a questi ultimi”.

3. Esempio: la rete di monitoraggio dell'influenza → GISRS → FluNet

ORDER WITHOUT INTELLECTUAL PROPERTY LAW: OPEN SCIENCE IN INFLUENZA

Amy Kapczynski†

Today, intellectual property (IP) scholars accept that IP as an approach to information production has serious limits. But what lies beyond IP? A new literature on “intellectual production without IP” (or “IP without IP”) has emerged to explore this question, but its examples and explanations have yet to convince skeptics. This Article reorients this new literature via a study of a hard case: a global influenza virus-sharing network that has for decades produced critically important information goods, at significant expense, and in a loose-knit group—all without recourse to IP. I analyze the Network as an example of “open science,” a mode of information production that differs strikingly from conventional IP, and yet that successfully produces important scientific goods in response to social need.

The screenshot shows the WHO FluNet website. At the top is the WHO logo and navigation menu with items: Home, Health Topics, Countries, Newsroom, Emergencies, Data, and About Us. The main heading is 'Influenza' and 'FluNet'. A sidebar on the left lists various links: '70 years of influenza control', 'Influenza-COVID-19 interface', 'Surveillance and monitoring', 'GISRS and laboratory', 'FluNet', 'National Influenza Centres', 'WHO Collaborating Centres for influenza and Essential Regulatory Laboratories', 'WHO H5 Reference Laboratories', 'Antiviral susceptibility surveillance', and 'WHO External Quality Assessment Project'. The main content area includes a 'FluNet 20' anniversary badge, a 'Situation updates' section with the latest global epidemiological and virological update (dated 29 March 2021), a 'Regional' list with links for AFRO, EMRO, Flu News Europe, PAHO, SEARO, WPRO (seasonal), and WPRO (zoonotic), and 'FluNet functions' such as 'View charts', 'Download influenza laboratory surveillance data from the latest week', and 'Download influenza laboratory surveillance data from any week'. There are also 'Quick reports' for virus detections and a summary of influenza virus activity.

3. II Montréal Neurological Institute

- Richard Gold
- «Translational research is often afflicted by a fundamental problem: a limited understanding of disease mechanisms prevents effective targeting of new treatments. Seeking to accelerate research advances and reimagine its role in the community, the Montreal Neurological Institute (Neuro) announced in the spring of 2016 that it is launching a five-year experiment during which it will adopt Open Science—open data, open materials, and no patenting—across the institution. The experiment seeks to examine two hypotheses. The first is whether the Neuro’s Open Science initiative will attract new private partners. The second hypothesis is that the Neuro’s institution-based approach will draw companies to the Montreal region, where the Neuro is based, leading to the creation of a local knowledge hub. This article explores why these hypotheses are likely to be true and describes the Neuro’s approach to exploring them».

The screenshot shows the PLOS Biology article page. At the top, there are navigation links for BROWSE, PUBLISH, and ABOUT, along with a search bar. The article title is "Accelerating Translational Research through Open Science: The Neuro Experiment" by E. Richard Gold. It is an open access article published on December 7, 2016. The article has 54 saves, 14 citations, 10,573 views, and 209 shares. The abstract is visible, starting with "Translational research is often afflicted by a fundamental problem: a limited understanding of disease mechanisms prevents effective targeting of new treatments. Seeking to accelerate research advances and reimagine its role in the community, the Montreal Neurological Institute".

PLOS BIOLOGY

BROWSE PUBLISH ABOUT SEARCH advanced search

OPEN ACCESS COMMUNITY PAGE

Accelerating Translational Research through Open Science: The Neuro Experiment

E. Richard Gold

Published: December 7, 2016 • <https://doi.org/10.1371/journal.pbio.2001259>

Article Authors Metrics Comments Media Coverage

Abstract

Introduction Definition Enhancing Partnerships

Translational research is often afflicted by a fundamental problem: a limited understanding of disease mechanisms prevents effective targeting of new treatments. Seeking to accelerate research advances and reimagine its role in the community, the Montreal Neurological Institute

54 Save 14 Citation 10,573 View 209 Share

Download PDF Print Share Check for updates

Included in the Following Collection

Roberto Caso

E-mail:

roberto.caso@unitn.it

Web:

<http://www5.unitn.it/People/it/Web/Persona/PER0000633#INFO>

<http://lawtech.jus.unitn.it/>

<https://www.robortocaso.it/>

Copyright

Copyright by Roberto Caso



Licenza Creative Commons

Quest'opera è distribuita con [Licenza Creative Commons
Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/)

La citazione di testi e la riproduzione di immagini costituisce esercizio dei diritti garantiti dagli art. 2, 21 e 33 Cost. e dall'art. 70 l. 1941/633